SECONDA EDIZIONE

TORINO · Anno 74 - Num. 62

Telefoni: dal n. 40-543 al n. 40-549

STAMPA SERA

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'ordinamento Corporativo in atto

Paghe, costi, consumi e produzione nel discorso del Ministro Ricci alla Camera

"La nostra dottrina ed il nostro programma d'azione sul terreno economico si riassumono in una sola parola: autarchia" - Il notevole incremento dell'industria - Un imperativo categorico: la coordinazione di tutte le forze produttive del Paese

Roma, martedì sera.

Dopo avere ascoltato l'atteso discorso del Ministro Ricci, la Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha approvato stamane il bilancio del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario 1940-1941. E' stato poi discusso ed approvato il bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Alle nove, quando il Presidente Grandi dichiara aperta la riunione, l'aula è affollatissima in tutti i settori. Sono presenti al banco del Governo i Ministri Muti, Bottai, Ricci, Thaon di Revel, Riccardi, Tassinari, Host Venturi e parecchi Sottosegretari. Molto pubblico nelle tribune.

Mentre il segretario Gaetano legge il verbale della riunione di giovedì scorso il Duce entra nell'aula. Il Presidente ordina il «Saluto al Duce!». L'Assemblea sorge in piedi prorompendo in un fragoroso «A noi!» seguito da vibranti, entusiastiche acclamazioni. La manifestazione si prolunga fra grida ardentissime di «Duce! Duce!».

Mussolini risponde alla dimostrazione della Camera levando più volte la destra nel saluto romano. Quindi occupa il Suo seggio al banco del Governo.

Con un caloroso applauso la Camera accoglie l'annuncio dato dal Presidente della nomina del Consigliere nazionale dott. Antonio Putzolu a Sottosegretario per la Giustizia.

Dopo altre comunicazioni del Presidente, prestano giuramento i nuovi Consiglieri nazionali ammiraglio Rizzo di Grado e Vincenzini. Quando l'eroico marinaio di Buccari, due volte decorato di Medaglia d'oro al Valor militare, si alza per giurare, la Camera lo saluta con una fervida dimostrazione di simpatia alla quale si associano anche il Duce, il Presidente e tutti i Ministri.

Si riprende la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni; e poichè i relatori Landi e Scotti rinunciano a parlare, sale subito alla tribuna, tra i vivissimi, prolungati applausi dell'Assemblea, il Ministro Ricci.

Il discorso Ricci

Il Ministro Ricci, dopo avere rivolto un ringraziamento ai relatori, afferma che terrà presente nella sua esposizione due grandi direttrici: quella dell'azione sociale e quella dell'azione economica. Illustra l'azione delle associazioni sindacali e il loro intervento nel campo economico; si occupa della struttura organizzativa e della selezione dei dirigenti. Esaminando l'inquadramento degli enti pubblici, ricorda l'azione svolta per la disciplina dei contributi e la unificazione realizzata per essi in agricoltura.

Osserva che se esponenti dell'agricoltura italiana hanno manifestato qualche preoccupazione può assicurare che ad alcuni degli inconvenienti fatti presenti è già stato posto rimedio. E' stato chiesto che sia differita la riscossione dei contributi unificati alla data di agosto, che è ritenuta la meno dura per gli agricoltori. In attuazione delle direttive del Duce è stata limitata la riscossione con la rata di aprile a pochissime provincie dove non vi sono errori da correggere.

Gli assegni famigliari

Il Ministero tiene nel debito conto le richieste di aumento dei prezzi dei prodotti agricoli per accoglierle nei limiti dell'equo e del possibile, convinto che l'agricoltura è alla base dell'economia nazionale e va particolarmente sorretta e potenziata.

Negli altri settori l'unificazione avrà graduale attuazione non appena gli studi in corso saranno ultimati e si sarà trovata una base unica di imposizione.

Il Ministro accenna poi alla legislazione sociale realizzata anche attraverso i contratti collettivi di lavoro che costituiscono perciò un corpo organico di disciplina professionale, includendo in misura ognor più ampia le disposizioni protettrici della salute fisica del lavoratore, norme assistenziali e previdenziali per gli operai e le loro famiglie e alla forma della legislazione sulla previdenza sociale. In particolare rilievo vengono posti i problemi delle assicurazioni infortuni, l'assistenza malattie e delle attività contrattuali e conciliative.

Circa gli assegni famigliari il Ministro afferma che il sistema degli assegni ha servito ad evitare, in rispondenza alle particolari necessità del momento, di far ricorso ad un aumento generale dei salari, assicurando egualmente il miglioramento delle condizioni economiche dei padri di famiglia. E' specialmente in relazione a questa esigenza che il diritto agli assegni è stato esteso anche per la moglie e i genitori, avvantaggiandosene tutti, indistintamente, i coniugati con o senza prole, ed anche non ammogliati aventi genitori a carico.

L'attività corporativa si riassume sostanzialmente in due gruppi: quello relativo allo svolgimento dei piani autarchici e quello concernente la disciplina dei prezzi. I problemi autarchici hanno maggiormente interessato la attività delle Corporazioni, mentre il funzionamento del Comitato Interministeriale per l'Autarchia ha permesso che i voti e le proposte degli organi corporativi potessero ottenere immediatamente piena ed integrale attuazione.

Il Duce presiede la Corporazione della Siderurgia

ROMA, martedì sera.

Come è stato annunciato, oggi alle ore 17 il Duce presiederà a Palazzo Venezia la riunione della Corporazione della Siderurgia e Metallurgia.

Gli argomenti all'ordine del giorno rivelano tutta l'importanza di questa riunione che interessa l'industria maggiormente impegnata nella preparazione bellica della Nazione.

Prezzi e consumi

La Commissione Suprema ebbe a impartire agli organi corporativi opportune direttive di massima, per l'azione da svolgere ai fini della graduale ma integrale attuazione dei piani nel corso dell'anno XVIII.

Prettamente collegati coi problemi autarchici sono quelli dei prezzi e anche in tale settore l'opera delle Corporazioni si è svolta in misura particolarmente intensa ed ispirata al fine di contenere gli aumenti entro il limite strettamente necessario, conformemente alle esigenze tecniche concertate dalle categorie produttive in modo da impedire notevoli variazioni nella capacità di acquisto delle masse. Variazioni che, incidendo direttamente sul consumo, avrebbero anche condotto inevitabilmente ad una contrazione della attività produttiva.

In due settori soprattutto, nel settore della disciplina dei prezzi e in quello della disciplina della distribuzione dei consumi, l'azione del Ministero delle Corporazioni è intensa e complessa.

Il problema dell'approvvigionamento della Nazione in derrate alimentari ed in materie prime per le industrie ha assunto oggi un carattere di speciale gravità per tutti gli Stati europei e, quindi, anche per il nostro Paese. Conviene, tuttavia, soggiungere che questo problema si presenta da noi con un aspetto meno preoccupante che non per molti altri Paesi che, come il nostro, sono fuori del conflitto.

Le difficoltà che dobbiamo affrontare sono molteplici; di esse alcune sono peculiari al nostro Paese, ma altre, che sono per avventura le più ardue a superare, hanno una origine estranea e, come tali, sfuggono al nostro controllo. Nè è possibile sottrarsi ad esse, giacchè all'epoca nostra non vi è avvenimento in un punto qualsiasi del globo il quale non abbia i suoi inevitabili ed immediati contraccolpi in tutto il resto del mondo.

Da un lato, quindi, la spinta delle esportazioni nazionali, determinata da un'accentuata domanda dei prodotti italiani e dai maggiori profitti che quelle esportazioni portano seco, i bisogni accresciuti dell'Impero e dell'Albania, gli acquisti in massa effettuati dalle amministrazioni militari per le esigenze delle Forze Armate; dall'altro l'aumento della domanda dei produttori sui mercati internazionali, la contrazione della produzione e della esportazione in entrambi i Paesi belligeranti, i divieti di uscita che la necessità di non depauperare il mercato interno costituiscono sovente provvidenze; ecco una serie di cause che hanno concorso ad assottigliare le disponibilità ed a rialzare il prezzo dei prodotti.

Gli approvvigionamenti

In relazione alle deliberazioni adottate sabato scorso dal Comitato Corporativo Centrale il Ministro precisa che il blocco dei prezzi che il Comitato Corporativo Centrale ha disposto fino al 31 luglio p. v. per i prodotti di maggior consumo non significa che i prezzi degli altri prodotti non vadano anch'essi rigorosamente controllati, secondo le direttive vigenti in materia.

In materia di approvvigionamenti è stato necessario non soltanto assicurare in ogni momento, e per qualsiasi evenienza, il fabbisogno alimentare della popolazione, ma altresì tener presente il scopo morale di rendere consapevole il consumatore dei sacrifici, a cui potrebbe esser chiamato per garantire la resistenza del Paese nell'ipotesi in cui non fosse possibile contare sui rifornimenti dall'estero.

Continuando la sua esposizione, il Ministro Ricci esamina minutamente l'opera svolta in tempo per la disciplina della distribuzione dei prodotti e dei principali consumi. Nota poi che il razionamento del caffè e dello zucchero mediante la Carta Annonaria ha costituito un esperimento decisivo della capacità di assolvere il nuovo compito da parte del commercio e degli enti locali.

L'efficenza dell'industria

«L'efficienza dell'industria italiana — continua il Ministro — misurata dal numero, dalle dimensioni, dalle attrezzature degli impianti e dall'attività da essa svolta, pur nelle attuali difficilissime condizioni del rifornimento delle materie prime, ha avuto un incremento che, specie in alcuni settori, può dichiararsi veramente grandioso.

«Nè l'incremento della produzione industriale si svolge a detrimento e con la mortificazione economica e sociale dell'attività agraria. Ma coordinandosi e equilibrandosi con questa eleva il tono dell'intera vita economica nazionale. La nostra dottrina ed il nostro programma di azione, sul terreno economico, si riassumono in una sola parola: «Autarchia». Il problema autarchico è un problema di materie prime, da trasformare ed elaborare; ed è un problema di impianti di trasformazione e di elaborazione; problema prevalentemente agrario e minerario ed essenzialmente industriale.

«Nel campo minerario, che è un grandioso serbatoio naturale di materie prime, i progressi raggiunti (e, affermo, stabilmente raggiunti perchè indietro non si torna) sono stati grandissimi non ostante la spesso affermata povertà del nostro sottosuolo.

«Qui il passo fra il periodo anteriore e quello posteriore alle sanzioni è particolarmente notevole: perchè il ben 61 % è l'aumento di produzione delle miniere italiane nel 1939, in confronto al 1934. Ciò dimostra quanto l'attività sia stata per il popolo italiano la rude lezione delle sanzioni! (vivissimi applausi).

«La lode più alta — prosegue il Ministro — congiunta alla nostra più viva simpatia, va soprattutto ai tecnici ed ai lavoratori delle miniere, a questi puri eroi, ai quali la Patria deve gratitudine e riconoscenza, come a combattenti in campo. Salutiamo i Caduti dell'Arsia, che, col loro estremo sacrificio nel compimento del dovere, hanno segnato, a imperitura memoria, una delle maggiori conquiste dell'industria mineraria italiana!».

(Il Duce, il Presidente dell'Assemblea, i Ministri ed i Consiglieri nazionali sorgono in piedi e rendono omaggio alla memoria dei Caduti restando un minuto in riverente silenzio).

Unità di comando

Sull'organizzazione e lo sviluppo industriale, quale problema autarchico, l'oratore osserva che l'attività industriale nel 1938 ha superato del 40 % l'indice del 1934; massimo è stato l'incremento nei settori più strettamente impegnati nella battaglia autarchica: quello della produzione delle fibre tessili artificiali e quello della produzione chimica, della metallurgia e della meccanica.

Superiore alla media è stato anche l'incremento nel settore dell'energia idroelettrica. Trattasi precisamente di quel settore più vastamente soggetto alla nota legge 11 gennaio 1933, che ha fornito al Governo una delle più potenti leve di comando per la disciplina economico-corporativa.

Nella durissima lotta economica che stiamo combattendo, la coordinazione di tutte le forze produttive nazionali costituisce un immanente imperativo categorico; ma l'unità del comando economico è già una realtà nel nostro ordinamento corporativo e ne costituisce anzi la premessa e l'essenza. Quando poi si consideri che i massimi organi interministeriali o corporativi sono presieduti dal Duce, l'unità del comando economico è da ritenersi assoluta. *(Vivissimi applausi).*

Rivolto un vivo ringraziamento ai Sottosegretari ed a tutti gli organi del Ministero, il Ministro conclude affermando che tutto l'ordinamento economico dello Stato è impegnato in questa durissima prova, la quale pone a cimento, come già altra volta in occasione delle inique sanzioni, i nuovi istituti creati dal Fascismo e la stessa concezione di politica economica a cui il Regime si ispira.

«Ma ci sorregge la certezza che la prova sarà felicemente superata, per il cuore saldo e il Genio di Chi ci guida e per la disciplina di tutta la Nazione consapevole della sua missione e dei suoi destini».

Calorosi, generali applausi accolgono a fine della esposizione del Ministro delle Corporazioni. Gli applausi si rinnovano fervidissimi quando il Ministro Ricci riprende il suo posto al banco del Governo.

Approvati i capitoli del bilancio e gli articoli del relativo disegno di legge, il Duce lascia il suo seggio. Al «Saluto al Duce» ordinato dal Presidente Grandi, la Camera, sorta in piedi, risponde con un vibrante «A noi!» seguito da una imponente manifestazione che accompagna il Duce fino alla Sua uscita dall'aula.

Il bilancio di Grazia e Giustizia

La riunione è sospesa per dieci minuti. Alla ripresa viene iniziata la discussione del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia ed ha per primo la parola il Consigliere nazionale Foschini, che illustra l'opera grandiosa della riforma dei Codici. Segue alla tribuna il Consigliere nazionale De Marsico il quale si sofferma ad esaminare la riforma dell'ordinamento giudiziario.

L'oratore osserva che occorre anzitutto dare ai magistrati la sicurezza del loro avvenire. Altro principio da affermare è quello della unicità della carriera, mentre d'altra parte è necessario elevare le funzioni del Pretore. Anche la riforma dei codici non deve costituire un punto di arrivo. Dopo avere accennato all'istituto dell'assessorato, l'oratore rileva come esso abbia dato buona prova; è però necessaria una immissione di elementi tecnici e preparati per elevarne il prestigio. Il discorso del Consigliere De Marsico, che termina occupandosi della situazione delle categorie forensi, è vivissimamente e ripetutamente applaudito.

La discussione generale è chiusa. Il Sottosegretario alla Giustizia Putzolu ringrazia il relatore e gli oratori ed assicura tutti che terrà nel dovuto conto le raccomandazioni e le osservazioni fatte.

Il Ministro della Giustizia, come è stato annunciato, parlerà al Senato. I capitoli del Bilancio sono approvati senza discussione. Alle 12,45 la riunione della Camera ha termine. Domani alle ore 9 la Camera si riunirà nuovamente per esaminare i Bilanci della Guerra e della Marina.

MAGLIONE

Il Cardinale Segretario di Stato S. Em. Maglione reca dall'Ambasciata tedesca presso la Santa Sede ove si è recato a restituire la visita fatta da von Ribbentrop a Sua Santità

IN 5.a PAGINA:

Gli aumenti dei salari

Le maggiorazioni di paga stabilite per i dipendenti da aziende commerciali

I colloquî di Roma nella valutazione internazionale

A BERLINO: severo richiamo alla realtà
A PARIGI: bilancio passivo per la diplomazia democratica

L'«episodio» finlandese e la volontà degli alleati di estendere il conflitto - La tesi germanica di ricostruzione generale - Come si comporteranno gli Stati Uniti? - La posizione dell'Italia

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

Von Ribbentrop sarà a Berlino questa sera; probabilmente si recherà subito alla Cancelleria, per riferire al Führer sui suoi colloqui romani.

Questi circoli politici sottolineano intanto le chiare parole del comunicato ufficiale diramato ieri sera dalla *Stefani* dopo il secondo colloquio con il Duce.

Lo scambio di vedute si è svolto veramente in un'atmosfera di cordialità ed ha avuto per oggetto vari problemi interessanti i due Paesi amici.

Profezie smentite

Certi profeti democratici — secondo un collaboratore diplomatico del *Deutscher Dienst* — dovrebbero però meditare e a lungo sulle frasi inequivocabili del comunicato, ove è detto che l'esame della situazione internazionale si è svolto nello spirito e nel quadro del Patto di alleanza e degli accordi esistenti tra Italia e Germania.

Ciò facendo, essi potrebbero convincersi che la collaborazione italo-germanica è una realtà europea, e, *forse*, anche capire che tale collaborazione appare suscettibile di vasti, positivi sviluppi nell'interesse della ricostruzione generale.

Le congetture tendenziose e velenose dei giorni scorsi sono semplicemente ridicole, e lo sono in particolar modo quelle che si riferiscono all'udienza concessa al Ministro tedesco dal Pontefice. Ma i fatti s'incaricheranno, come sempre, di smentire le malvagie invenzioni di certa propaganda.

Analoghe considerazioni si trovano nei commenti dei principali giornali, i quali mettono poi nel massimo rilievo le nuove dimostrazioni di simpatia che la popolazione dell'Urbe ha tributato ieri sera al Ministro del Reich quando ha lasciato la Capitale per far ritorno in Germania.

«Certi gazzettieri d'oltre Reno e d'oltre Manica — osserva la *National Zeitung* — si guarderanno bene dal registrare simili manifestazioni e molto verosimilmente continueranno a formulare le più grottesche supposizioni. La realtà è molto semplice: l'amicizia italo-germanica è più stretta e solida che mai. Le manovre dei giornali inglesi non potranno certo modificare questa realtà».

A sua volta la *Frankfurter Zeitung* rileva l'importanza della non belligeranza italiana, che il Reich considerò fino dal principio come la garanzia più sicura per la localizzazione del conflitto contro le forze plutocratiche che — come è noto — vorrebbero estenderlo a tutti i costi.

Nel Nord Europa

A questo proposito la stampa tedesca registra stamane le dichiarazioni fatte da Chamberlain in merito all'aiuto che i franco-inglesi si preparerebbero a dare alla Finlandia, nel caso che quest'ultima lo chiedesse.

L'appello, secondo ha detto lo stesso Chamberlain, non è ancora partito da Helsinki. Di positivo però risulta — scrive il «Völkischer Beobachter» — che, sia in Francia come in Inghilterra, è in corso una campagna di propaganda che mira a provocare un intervento armato contro la Russia; intervento che avrebbe come obiettivo principale la trasformazione della Scandinavia in una base di operazioni contro il Reich. Quest'ultimo sta all'erta, pronto e deciso a stroncare simili piani, la realizzazione dei quali significherebbe l'allargamento del teatro della guerra a tutta l'Europa settentrionale.

In alcuni ambienti non si esclude, però, che a Londra e a Parigi si faccia la voce grossa per esercitare una determinata pressione su Mosca, e precisamente allo scopo di ottenere condizioni di pace tollerabili per la Finlandia.

Intanto si registra con una certa curiosità l'informazione «Reuter», circa la visita fatta a suo tempo al Foreign Office dall'Ambasciatore sovietico Maiski. Stando a questa informazione, l'invito per una mediazione sarebbe stato dunque rivolto in primo luogo al Governo britannico, e solo più tardi a quello di Stoccolma. Resta da spiegare come, proprio all'indomani del passo di Maiski, uomini politici e stampa in Inghilterra e in Francia iniziarono una furibonda campagna contro l'Unione Sovietica, minacciando apertamente un intervento armato a fianco della Finlandia.

Si voleva con ciò appoggiare il compito assuntosi dalla Svezia, inducendo Mosca ad attenuare le sue condizioni di pace? O si voleva invece ottenere l'opposto, e cioè sabotare i negoziati, allo scopo di poter fare della Scandinavia una base di operazioni contro il Reich?

I prossimi sviluppi della situazione metteranno in chiaro ogni cosa; tuttavia — scrive la *Boersen Zeitung* — si può prevedere fin da questo momento che i giornali inglesi cercheranno di presentare l'eventuale fine del conflitto finno-russo come il risultato del loro «fermo atteggiamento».

Bisognerà però dimostrare come mai questo risultato sia conciliabile con gli obiettivi di guerra degli alleati, i quali continuano a ritenere che la Russia, impegnata contro la Finlandia, è nell'impossibilità di fornire al Reich gli aiuti previsti dai noti accordi. Come al solito, gli alleati sanno sempre fare buon viso a cattivo giuoco, e cercheranno di farlo alla meglio anche per l'avvenire, quando avranno constatato il fallimento di certi loro piani.

Vice

L'ESTENSIONE DEL CONFLITTO

Aspri attacchi tedeschi al discorso di Chamberlain

Berlino, martedì sera.

La *Corrispondenza Diplomatica e Politica* pubblica:

«Le dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain sono un sintomo della bramosia con la quale gli uomini politici delle Potenze occidentali si affannano a tentare di trarre profitto da ogni occasione che si presenta, per estendere la guerra nel nord.

«Sarebbe tuttavia strano se l'arroganza con la quale le Potenze occidentali dispongono d'altri paesi non trovasse, infine, una risposta chiara da parte di coloro che avrebbero dovuto sostenere la parte di obbiettivi militari».

La *D.P.K.* cita le dichiarazioni di neutralità degli uomini di stato del Nord e accenna alle notizie diffuse dalla radio e pubblicate dalla stampa, per dimostrare che, se Inghilterra e Francia hanno l'intenzione di intervenire in Finlandia, non è che per estendere la guerra contro la Germania.

La *Corrispondenza* continua:

«La Germania non può che deplorare che i paesi ai quali si era attribuita la parte di marionette in questa pericolosa commedia, non abbiano compreso molto tempo prima a che cosa tendevano gli sforzi delle Potenze occidentali.

«Ogni volta che la Gran Bretagna e la Francia hanno fatto assegnamento sull'aiuto di Potenze straniere, hanno avuto delle delusioni, e tuttavia, esse non hanno, in questa guerra, che il desiderio di trovare una Potenza che dia loro appoggio.

«Formule quali «la protezione delle piccole nazioni» e «la salvaguardia del diritto» sono frasi dalle quali esse hanno potuto servirsi, fino a quando non è veramente venuta l'ora della prova.

«Oggi — conclude la *D.P.K.* — l'imperialismo brutale dell'Inghilterra e della Francia è stato smascherato dall'esperienza che la Finlandia ha fatta con le Potenze occidentali».

Le induzioni francesi sui possibili argomenti delle conversazioni

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Parigi, martedì sera.

Persino organi ministeriali, come l'*Excelsior*, rilevano con scoraggiamento la calma olimpica degli alleati, mentre Germania e Russia manifestano una febbrile attività diplomatica e propagandistica. La *Justice* dichiara che è tempo di far cessare l'inerzia diplomatica franco-inglese, perchè la guerra diplomatica ha, come quella armata, i suoi obiettivi e le sue posizioni da conquistare.

Dal settembre in poi la diplomazia alleata — constata il giornale — non ha messo al suo attivo alcuna vittoria, e neanche un modesto successo. Il giornale, pur non volendo rendere Daladier responsabile di tale situazione, afferma che «egli in Finlandia non ha agito e in Italia egli non ha negoziato; onde l'isolamento degli alleati non cessa, anzi si aggrava». L'occasione sembra buona al foglio neo-socialista per reclamare un ministero di azione, il quale «deve essere di unione nazionale».

L'esame della situazione internazionale, nel quadro e nello spirito del patto di alleanza e degli accordi esistenti, a cui hanno proceduto il Duce e von Ribbentrop non ha portato alcuna modificazione alla non belligeranza dell'Italia. Ciò è ammesso a Parigi senza riserve.

Occasioni mancate

L'oggetto dell'incontro è visto invece nel tentativo di interessare il Duce alla pace russo-finlandese, nel senso di sollecitare l'Italia ad accordare, insieme alla Germania e alla Russia, la sua garanzia alla Finlandia; e nell'idea della Germania che da un abbozzo di riavvicinamento italo-russo potrebbe derivare un sistema tripartito di garanzie agli Stati danubio-balcanici. Si richiama alla memoria che Roosevelt prima della guerra aveva domandato a Hitler se era disposto a garantire tutte le piccole Potenze europee. E' pertanto possibile, se ne deduce, che il Führer abbia pregato Mussolini di comunicare a Sumner Welles un piano di pace, avente l'adesione degli Stati totalitari, e un numero impressionante di Stati non belligeranti e neutri. Contro tale piano, manco a dirlo, si levano Francia e Inghilterra, le quali, a mezzo degli organi della loro stampa, riaffermano la decisione di proseguire la guerra.

La continuazione ostinata della guerra quale impressione produrrebbe negli Stati Uniti?

Il senatore Pittmann, presidente della Commissione degli Affari Esteri del Senato americano e confidente di Roosevelt, ha — come ricorda la *Justice* — un progetto per una tregua in Europa.

Francia e Inghilterra, oltre a doversi preparare — come preannuncia l'*Ordre* — a rispondere a una potente «offensiva di pace» dell'Italia, potrebbero anche essere chiamate a far fronte ad una analoga offensiva americana. Pertinax pretende che l'Italia aderirà a una offensiva di pace soltanto nel caso che si manifesti un ripiegamento da parte di Parigi e di Londra. Tale ripiegamento è sconsigliato e deprecato da Pertinax, perchè dice «in una pace bianca, la quale lasciasse alla Germania l'essenziale delle sue conquiste e fornisse all'Italia l'occasione di presentare le sue rivendicazioni, gli interessi tedeschi e italiani coinciderebbero più esattamente che di fronte agli attuali avvenimenti bellici».

In Vaticano

Quanto alla visita (di una durata insolita) di von Ribbentrop al Santo Padre si opina che essa abbia avuto una vasta portata politica.

Non si spiegano a Parigi che la sola situazione dei cattolici polacchi o altre questioni religiose abbiano richiesto una conversazione di due ore; onde questi ambienti politici ritengono che anche al Pontefice siano stati esposti dal Ministro tedesco i piani hitleriani di pace e di guerra.

La delegazione finlandese che negozia a Mosca ha trasmesso a Helsinki le definitive condizioni sovietiche per la conclusione della pace. Tali condizioni durante i negoziati sono state attenuate. Si attende la decisione del Governo e del parlamento finlandesi.

Prima di fare le sue dichiarazioni ai Comuni, Chamberlain si era consultato con Daladier. Il Comitato francese di guerra, riunitosi ieri a Parigi, ha avuto molto probabilmente lo scopo di vedere come e in che misura un sostanziale aiuto alla Finlandia potrebbe essere dato, qualora essa lo richiedesse. Le dichiarazioni del Primo Ministro inglese (qualificate a Parigi di importanza capitale) possono essere considerate un appello in extremis alla Finlandia, affinchè non sottoscriva la pace e metta le sue sorti nelle mani degli alleati.

L'Agenzia *Havas* informa da Helsinki che non si può prevedere se la promessa inglese avrà una influenza sul corso dei negoziati. A Parigi si è scettici su tale influenza e l'impressione che l'appello inglese cadrà nel vuoto è assolutamente prevalente.

Lo svolgimento delle interpellanze relative alla Finlandia, se oggi avrà luogo, avrà più che altro carattere retrospettivo, perchè virtualmente esso è superato dagli eventi. In ogni caso, sorgono voci per rilevare l'inopportunità di esse, perchè il problema di un effettivo intervento in Finlandia solleva un numero notevole di problemi tecnici, militari, navali, aerei e diplomatici. Un intervento non è per tutti da consigliare, poichè gli alleati hanno già cinque eserciti su cinque settori diversi e lontani uno dall'altro: in Siria, Palestina, Egitto, Africa del nord, oltre che in Francia e Inghilterra. E' conveniente costituire un sesto teatro di operazioni a 2500-3000 chilometri dalle basi francesi?

Si pensa, comunque, che il parlamento non abbia alcuna competenza per rispondere alla domanda.

F. dal Padulo

Trattative finno-russe

IN ATTESA

Anche Stalin non voleva trattare con la «banda Mannerheim»; poi ha cambiato parere...

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

L'Aja, martedì sera.

Oggi la Delegazione finlandese che discute a Mosca la pace farà ritorno ad Helsinki. Nell'attesa continua la guerra ed il massacro. Se in settimana sarà possibile raggiungere un'intesa è ancora difficile prevedere: la decisione dipende dal Parlamento. La dichiarazione fatta ieri ai Comuni da Chamberlain può consigliare Helsinki ad essere più esigente nelle condizioni.

Il fatto che in quindici giorni, per ben due volte, prima alla Gran Bretagna e poi alla Svezia, Mosca abbia fatto giungere offerte di pace prova che la situazione interna russa è difficile; Stalin evidentemente vede l'avvenire senza ottimismo. Qualunque siano le condizioni, il Governo di Helsinki, con l'eroica resistenza del suo popolo, ha imposto alla Russia di riconoscerlo e di trattare.

Stamane la tendenza generale della stampa olandese, che ha un ottimo servizio di informazioni dalla Scandinavia, è più ottimista: la probabilità di pace sono aumentate, ma l'ultima parola non è ancor detta. Tutto dipende dalle condizioni che la Delegazione finlandese presenterà al Parlamento. L'opinione pubblica in Finlandia è favorevole alla continuazione della lotta se la pace deve significare pericolose cessioni territoriali. Le importanti dichiarazioni fatte ieri da Chamberlain incoraggiano questo stato d'animo.

* *

Non vi è solo attesa per gli avvenimenti russo-finlandesi. I giornali incominciano a supporre che l'inchiesta di Sumner Welles abbia maggiore importanza di quanto dapprima si supponeva. Anche il viaggio di Ribbentrop a Roma — secondo i commenti di questa stampa — e la sua visita al Papa non sono privi di significato. Intanto fra pochi giorni il delegato del Presidente Roosevelt sarà un'altra volta a Roma ed avrà un nuovo colloquio con Mussolini.

Vi sono probabilità di pace prima che le armi siano impegnate a fondo? Le dichiarazioni dei Ministri ed i commenti dei giornali a Londra ed a Parigi escludono questa ipotesi. Vi è unanimità nel dichiarare che la guerra deve essere continuata sinchè Hitler ed i nazionalsocialisti rimangono al potere. Ma anche Stalin diceva le stesse cose per «la banda Mannerheim», poi ha cambiato parere. Con quella banda ora tratta con grande premura nella speranza di trovare una via di uscita.

m. b.

IN 3.a PAGINA:

Il mistero avvolge le trattative fra Russia e Finlandia

Ampi servizi e complete notiziario da Helsinki e dalle Capitali interessate sui negoziati di Mosca — Dichiarazioni dei Ministri degli Esteri di Finlandia e Svezia — La battaglia attorno a Viipuri e sull'Istmo.

Cordiale eco in Ungheria

Budapest, martedì sera.

La stampa annette una grande importanza alle conversazioni germano-italiane che hanno avuto luogo a Roma.

Viene messa in risalto la cordiale atmosfera nella quale le conversazioni hanno avuto luogo e si è constatato che l'intesa Roma-Berlino funziona come prima.

Il *Pester Lloyd* dichiara che il testo del comunicato conferma tale stabilità. Le relazioni tra la Germania e l'Italia si vanno sempre più sviluppando. Roma prosegue la sua politica i cui scopi sono stati definiti dalla prudenza e dalla previdenza di Mussolini.

Questa politica è stata confermata attualmente dalla visita del Ministro degli Esteri del Reich.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

La protezione anti-aerea

Esercitazione pratica per lo spegnimento delle bombe incendiarie

Un esperimento avrà luogo sabato prossimo al Motovelodromo

La Direzione Centrale di P.A.A., affinchè l'addestramento delle unità ausiliarie antincendi sia integrato con esercitazioni pratiche di spegnimento di bombe incendiarie, ha disposto che in un sabato pomeriggio venga fissata la adunata generale delle unità ausiliarie antincendi. Per tale giorno saranno mobilitati e parteciperanno anche a detta istruzione pratica, tutte le unità ausiliarie di primo intervento costituite in Torino dagli enti nonchè tutto il personale della protezione casalinga.

Il Reparto chimico di Corpo d'Armata interverrà con una squadra composta di un ufficiale o sottufficiale e quattro soldati, la cui collaborazione è limitata all'impiego delle bombe secondo le cautele e le prescrizioni che sono di esclusiva competenza dei reparti chimici.

Detta istruzione pratica sarà effettuata il giorno 16 corrente, alle ore 15, al Motovelodromo (corso Casale 144). All'ing. Rolando, comandante i Vigili del Fuoco, è affidata l'organizzazione tecnica e la direzione dell'esercitazione che deve avere lo scopo di dimostrare l'efficienza delle bombe e del modo di spegnerle.

L'ing. Rolando, per il tramite del Presidente della Commissione unità ausiliarie, gen. Fusco, prepara il programma particolareggiato dell'istruzione colle eventuali ulteriori richieste per soddisfare ad altre esigenze che fossero ritenute del caso al fine di assicurare la migliore riuscita dell'esercitazione. Il Comando Federale della G.I.L., l'U.N.P.A. ed il Comando Vigili del Fuoco (per le squadre di primo intervento) faranno pervenire a questo Comitato (Commissione Unità Ausiliarie, via Lagrange 7, presso U.N.U.C.I.) i dati e la forza presumibile che interverrà all'esercitazione affinchè l'ing. Rolando possa provvedere all'assegnazione dei posti ai singoli gruppi e disporre per il loro ingresso al Motovelodromo in modo che per le ore 14,45 tutti siano ai posti loro assegnati.

Il Comando del Corpo Vigili del Fuoco provvederà inoltre: a) a dare le necessarie istruzioni al personale dei reparti chimici, messi a disposizione; b) a regolare la disposizione degli spettatori — pubblico vario compreso — in modo da ottenere la massima visibilità, evitando qualsiasi rischio di danni; c) a prelevare presso la Compagnia chimica del Corpo di Armata (Caserma «Monte Grappa») le trenta bombe assegnate (15 al fosforo e 15 alla termite); d) a rastrellare e bonificare il campo, dopo l'esercitazione, onde evitare eventuali successivi danni.

Zone da sistemare

Via Cigna, arteria di grandi officine

Come è noto, dal Municipio sono stati stanziati oltre due milioni di lire per la sistemazione di un gruppo di vie, corsi e piazze, i cui lavori si inizieranno quanto prima. Le necessità cittadine sono però ben maggiori, e se le Podesteria merita ogni plauso per la sollecitudine con cui, anche in momenti come gli odierni, resi difficili dalla guerra esterna, cerca di soddisfare le esigenze più urgenti, non ne deriva meno per noi il dovere di segnalare quanto ancora resta da compiere, nella certezza che appena ...

NEI GIRONI DELL'INFERNO

Una cavalcata sul "cammello,,

Si impara a respirare e si modella una magnifica schiena — Ginnastica meccanica, per risolvere tutti i problemi e primo quello di diminuire il peso

— Siete sicura di sapere respirare?

Ad una domanda di questo genere il novantanove per cento dei lettori, per non dire la totalità, risponderebbe, ridendo, che a respirare la natura insegna agli esseri dal momento della nascita, e che questa inveterata abitudine la si perde solamente allorchè si muore.

— Errore, grandissimo errore — vi dirà uno dei due medici, i dottori Garino e Martinengo, dell'Istituto fisioterapico. Il movimento respiratorio giusto, idoneo, quello che serve ad allargarvi il torace e ad irrorarvi di buon sangue nuovo l'apparato arterioso, ve lo può insegnare solo una macchina che compie con matematica sicurezza e precisione i soliti movimenti del respiro e la voluta pausa prima dell'espirazione.

Lo spettacolo più strano

Abbiamo veduta una graziosa signorina seduta sullo sgabello dell'apparecchio, le braccia gettate all'indietro come certe figure di Gesù crocefisso, con la sola differenza che qui non si tratta di una croce di grezzo legno, ma di due supporti imbottiti, abbandonarsi ai capricci di questa macchina le cui bielle, innestate ad eccentrici, i cui ingranaggi in movimento obbligavano la paziente a respirare... come si deve.

Bisogna proprio convenire che la nostra è tutta una educazione da rifare. Riteniamo di almeno saper respirare, ed ecco un complicato congegno che ci dimostra quanto errata fosse la nostra presunzione.

Ma lo spettacolo più strano ce l'ha offerto un'altra ragazza. Seduta su di un seggiolino movibile, le mani sulle anche, essa si dimenava come un'ossessa. Non era un dimenarsi volontario, ma era il seggiolino a costringerla a tutti quei movimenti di contorsione, una specie di danza del ventre fatta da seduta.

— E' per lo sviluppo dei lombi — ci ha spiegato uno dei medici.

— E quel ballo dura a lungo?

— A seconda della resistenza della paziente. Certo è una ginnastica utilissima.

Quel seggiolino viene denominato «il cammello», perchè la persona che vi è sopra è costretta ai movimenti, sebbene un po' più affrettati, che generalmente deve fare chi cavalca quel quadrupede volgarmente conosciuto come «la nave del deserto».

Se proprio in certi casi una tale ginnastica è necessaria, poichè a Torino non vi è disponibilità di cammelli (dato che neppure esiste un giardino zoologico) per fare una cavalcata mattutina nei viali del Valentino o lungo il corso Stupinigi, meglio è recarsi a fare quest'esercizio nella «sala di tortura» di questo istituto.

Tanto qui tutto è fittizio: la bicicletta che si inforca non va avanti; i remi coi quali si voga fino allo stremo delle forze non muovono nessuna imbarcazione, e la cavalcata sul cammello si riduce a pure e semplici contorsioni fatte su di un seggiolino che sembra ... stato preso da pazzia.

La cavalcata sul «cammello»

Ma non credinte che le clienti di questo istituto si lamentino: esse si sottomettono con la maggior condiscendenza a tutte le prove. Eccone una che si affanna a tirare a sè due maniglie attaccate ad una fune che, dopo di essere passata su carrucole, sostiene dei pesi. E' fatica bella e buona quella, non certo inferiore a quella del garzone fabbro che tira il mantice. Ebbene queste volontarie lavorano a tutto spiano, la bocca atteggiata al sorriso anche nei momenti più critici, e quando se ne vanno non confessano di sentirsi un po' stanche dopo quel collaudo del loro fisico. Se le interrogate, ripetono la frase che hanno sentito dire dal medico e che ormai tutte le clienti sanno a memoria. «La ginnastica (qui in questo girone dell'inferno vengono chiamati con tal nome questi inconsueti esercizi) ha azione tonificante sul sistema muscolare: dopo il massaggio muscolare, occorre quello meccanico».

Se ne vanno contente, perchè la bilancia che sta in una saletta a parte ha dato un responso favorevole. A seconda dei soggetti, esse perdono dopo il «bagno di luce», «di paraffina» o di spuma, e dopo la conseguente ginnastica, da 400 a 500 grammi di peso per seduta. Naturalmente questa diminuzione non viene mantenuta: la susseguente nutrizione e la conseguente assimilazione riporta un certo equilibrio al fisico.

Sarebbe un grosso guaio se la diminuzione di peso fosse mantenuta. Queste pazienti facendo due o tre sedute alla settimana, in capo a qualche mese diventerebbero delle ombre, e allora ricorrerebbero a qualche altro diabolico rimedio per ritrovare la ciccia perduta. In realtà più che altro questa ginnastica meccanica ha il potere di rinsaldare i muscoli, di rivivificare i tessuti, dimodochè anche se il corpo conserva un peso regolare, la figura si presenta più slanciata.

La regola del silenzio

Queste signore fanno troppo poco moto: se escono se ne vanno in automobile, in casa si sprofondano in comode poltrone, il ballo stesso non le affatica perchè i moderni balli non richiedono spreco di energie e sono perciò, per la vita stessa che conducono, fatalmente portate ad ingrassare. Fortuna per loro che è spuntato all'orizzonte questo nuovo luogo di ritrovo dove si va spontaneamente, ma dove si fatica per forza.

Si ritrovano tutti i giorni almeno una dozzina di signore e signorine di distinte famiglie. Ma nonostante l'inveterata abitudine di chiacchierare, quando in costume si ritrovano nella «sala di tortura» osservano la regola del silenzio. Solo all'ingresso dopo i saluti di prammatica si scambiano qualche parola: dialoghi di nuovo genere per quelle bocche. Non si parla di abiti, di cappelli, di feste, di teatro, di letteratura o di arte; i temi sono diversi:

— Oggi farò solamente una buona remata, una corsa in bicicletta e un po' d'esercizio sul cammello, e tu?

— Io non mi distacco dal massaggio al dorso, del quale passione ne ho per gli abiti da sera, ma per quelli occorre una bella schiena, e sto forgiandomela.

u. p.

Una signora che... impara a respirare

Massaggio al dorso

UN FATTORINO DISONESTO

Si eclissa col denaro affidatogli dal principale

Circa un anno addietro il fattorino Sapone Mario Giovanni di Ettore, ventenne, abitante in via Barolo ed occupato presso la ditta Mario Demonte di via S. Anselmo 23, usciva dagli uffici per una commissione e non vi faceva più ritorno. Con lui scompariva la somma di L. 2411,75 che il Demonte gli aveva affidato perchè andasse a ritirare certe tratte scadute presso due istituti bancari. Denunziato per appropriazione indebita e condannato a 4 mesi e 15 giorni di reclusione, ieri il Sapone è stato rintracciato da agenti della Squadra Mobile e tratto in arresto.

Un alloggio svaligiato

L'arresto del ladro

In casa del signor Francesco Vinaro, abitante in via Giuseppe Verdi 44, penetrarono giorni addietro dei ladri, che asportarono varia biancheria ed oggetti preziosi per un valore complessivo di circa 5000 lire. Denunciato il furto alla Squadra Mobile, furono immediatamente esperite delle accurate indagini che presto portarono alla identificazione e ieri all'arresto dell'autore del colpo, in persona del calzolaio Speranza Danilo di Sabino, qui nato nel 1905 e dimorante in via Venaria 26. In casa sua fu recuperata parte della refurtiva. Un'altra parte era stata venduta dallo Speranza all'impiegato Giuseppe Trogolo di Giovanni, di 27 anni, abitante in via Fiabezza 69, e presso costui venne sequestrata. Infine una piccola parte della biancheria rubata è stata trovata presso il rigattiere Balestrero Giovanni di Simone, con negozio in via Botero 4 bis. Lo Speranza è stato passato alle carceri e denunziato per furto; il Trogolo denunziato a piede libero per ricettazione. Il Balestrero ha potuto dimostrare la sua buona fede.

Investito da un'auto in via Montevecchio

Il portinaio Rolando Vittorio fu Filippo, di 66 anni, abitante in via Valeggio 27, è stato investito dall'automobile n. 48527-TO, pilotata da Maurer Guglielmo, mentre ieri sera transitava a piedi per via Montevecchio. Nell'incidente ha riportato la frattura comminuta della tibia sinistra, per cui ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale Mauriziano con prognosi di 50 giorni.

Ragazza in bicicletta che si scontra col tram

Un dito mignolo asportato da una macchina

Conferenza benefica

La morte di Pietro Barovetti

Una bella voce è un dono

Le cacce a cavallo

Si sono sposati

Sono nati

Seguendo la Cronaca

R. Accademia delle Scienze

Un volume sui combustibili italiani e sul loro impiego

Ricordate che...

Premonitori del tempo sono giunti i rondoni

Come si vince un torneo di ponte

Un metodo lapalissiano e molto comodo

U. Nobili.

Carità del Sabato

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Gerli) ore 21.15: «Barbe... e capelli» di V. Palmerini.
CARIGNANO (C.a E. Gramatica): ore 21.15: «La signora X» di Bisson.
ROSSINI: 21.15: «Follie di Torino».
MAFFEI: Rivista con Balletto Vienna.
ESP. E VENDITE LAVORI FEMMINILI (via Cristoforo Colombo 37): dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
ROSSI DANZE: 17 e 21 Orch. Kramer.

SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra celebrativa di Lorenzo Delleani. Dalle 16 alle 24 libero ingresso al pubblico.

Spettacoli cinematografici

Dott. Rag. Vincenzo Gervasio

MEMENTO

Canta come sai cantare tu

Alla maniera dei romanzi popolari

Macchè Balzac! Macchè Saverio di Montépin! Macchè Salvator Gotta! I veri romanzi d'amore, quelli che fanno piangere il tranviere e la portinaia, la sartina e la guardia daziaria, sono svolti dalle canzonette. La Bottega delle Meraviglie dell'anima umana, la Rinascente del cuore, l'Upim della sensibilità! I sentimenti sono ridotti allo stato di alimenti digeribili, come il pane per diabetici e le farine lattee per neonati. Niente complicazioni.

Nella prima strofa i due si conoscono, nella seconda si lasciano, nella terza si ritrovano. Delirio del primo incontro, amarezza dell'abbandono, febbre del ritrovamento. Tutto è riassunto, condensato. Il romanzo a puntate, a petto della canzone a raccontino, diviene una vecchia ciabatta. Tutto è semplice; il motivo è uno: incontrarsi, lasciarsi e riprendersi. Motivi semplici, come nelle tragedie greche. Agamennone, Clitennestra, Oreste («guarda un po' se son questo?»), sempre i soliti tipi violenti che spacciavano i parenti prossimi e alla fine del quinto atto si sbudellavano, fra la commozione degli spettatori: Eschilo, Sofocle ed Euripide non si valsero che di questa formula.

Egli vendeva statuette...

Anche i canzonieri, per i loro delicati raccontini, non usavano un tempo che il semplicetto e accessibile fatterello di [illegible]:

Sotto il bel cielo d'aprile
che allieta Firenze gentile,
l'aprile in fior
parlò d'amor
e Mario e Lidia unirà.
Egli vendeva statuette
ed ella vendeva violette;
felici i dì, vivean così
assorti in un sogno gentil....

Ma (seconda strofa) vedi un po' che fece la ragazza dopo qualche tempo:

Stanca di baci e carezze
un giorno sognò le ricchezze

(anche noi, anche noi! Non abbiamo vergogna a dirlo, le sogniamo anche più volte al giorno)

Lidia perciò più non tornò
lassù nella soffitta.
Mario l'attese, poi pianse

(non era meglio cercarla in Questura? o alla Guardia Medica? Lui, no, lui piange, povero Mario)

e il sogno d'amore s'infranse.

Venti anni dopo, preso il passaporto, con tutti i documenti in regola, il nostro giovane amico si diede al commercio nella non mai abbastanza lodata Ville Lumière. Ma sì, ci hanno fatto fortuna Boldini e Cappiello. Lassù l'arte è apprezzata. Ma perchè non va all'estero? Vada all'estero! Che cosa aspetta? Qui non si è valorizzati. Laggiù sì che vi capiscono. Vada a Parigi e faccia una personale. Vuole un biglietto per il direttore del *Piccolo Parigino*? (In Francia si vende sotto il nome di «Petit Parisien»).

Lenti passarono gli anni
ed ei, per guarire gli affanni,
lungi emigrò,
pel mondo andò
anche a Parigi giunse.
Sui boulevards si sostava
le belle statuette allineava

(si sostava, si allineava. Si vendeva, quindi. Ehi, ehi, giovanotto: ce l'avete in regola, il permesso? Se no, circolate! Anzi, *circulez, circulez*).

E un dì passò e sussultò
una dama in landau padronal:
— O Mario, mio amor!
la dama esclamò.

Qui finisce la canzone. Ma è facile immaginare ciò che l'autore non dice. La dama prese a bordo del landau il figurinaio e se lo portò a casa. Poi gli aprì un negozio dove furono poste in vendita le belle statuette. («Alle belle statuine. Arte e Folclore»). Risale a quell'epoca infatti la straordinaria voga delle belle statuine di gesso: cane mastino con il collarino dipinto di rosso; bambinetta ricciolute che legge sostenendosi il capo con la manina poggiata alla gota paffutella; vecchietto con gerla e somarello con gerle.

La dama lanciò il figurinaio e nei salotti parigini non si parlò d'altro:

— Ma come, Marchesa, voi non avete nella vostra Galleria la «Fanciulla che legge»? Neppure il «Vecchio con la gerla»? Voi che gustate Proust e sentite Debussy? Mi fa meraviglia, Marchesa!

La canzonetta summentovata — cosa rara — è a lieto fine. Ma c'è di meglio, di meglio assai. Consideriamo la vicenda di un'altra fioraia, Cosetta.

Faceva la fioraia e l'incontrai
la prima volta a teatro nell'uscire
Le dissi: sono un povero studente
ma un fiore te lo pago dieci lire.

(Non cominciamo coi doppi sensi, goliardo pazzerellone)

Rispose: Te lo voglio regalare.
Di nascosto poi si fè baciare.

(Di nascosto? Lo crediamo bene. E le guardie?). La canzone poi ci racconta che un giorno Cosetta scomparve. E lo studente la rivide soltanto un bel dì in un caffè, in compagnia di un giovanotto non meglio identificato.

Cosetta, Cosetta! Volendo scordare,
caduto nel vizio mi posi a barare.

Una bella scusa, giovanotto. A voi pare una... cosetta da niente? Favorite in Questura.

Non è detto se lo studente abbia preso la laurea. Il fatto è che (III strofa)

Per ritornare onesto m'imbarcai.
L'America mi offriva del lavoro.

(Uno va a Parigi, l'altro va in America. Le agenzie di viaggio vivono sulle delusioni).

Per mio destino proprio quella sera
vidi imbarcar Cosetta sul vapore.
Ma quando fummo soli in alto mare
le dissi: Ti perdono e non tremare.
Cosetta, Cosetta
volendo fuggire
nell'onda agitata la vidi sparire.
Io folle chiamai: Mia cara diletta.
Ma l'eco rispose: Cosetta! Cosetta!

Invece di gridare: «Un uomo, anzi, una donna in mare!» quello grida «Mia cara diletta». Si capisce di leggeri come non abbia risposto che l'eco. Però, che commozione, che sensibilità! Gente che si butta dai transatlantici così, come una buccia di limone.

Ne volete un'altra? Sempre più difficile. Nella prima strofa si contempla come il giovane studente incontri la ricamatrice semplice e pura della quale perdutamente s'innamora:

Era studente, lei orlava à jour.
Pochi quattrini nelle tasche, eppur
quant'allegria! La vidi al cabaret,
le domandai: Vuoi tu ballar con me?
Lei arrossendo mi rispose sì
e ci allacciammo a tempo di shimmy.
Poi non ricordo, non so come fu...

(Tutti così, non ricordano, non sanno come fu. Piccoli Canella!).

Ma da quel dì non ci lasciammo più.

(Ollalà, biondini! Questa sì che è bella. Ah, è così che fanno gli studenti e le orlatrici a giorno. E le dispense, chi le studia? E i pagliaccetti, chi li orla?).

Nella seconda strofa si contempla come lo studente, ritornato un giorno nella sua soffitta recando in mano la pergamena (finta - lire 80) della laurea a pieni voti con dignità di stampa, non trovi più la bella del suo cuore.

Era fuggita per un pugno d'or.

Assistente di un ospedale (III strofa) egli la ritrova ben inteso con i polmoni tarlati e dovere in un lettuccio bianco. Rodolfo e Mimì (gaia fioraia) Alfredo e Violetta (deh, perdonateci) rivivono nell'orlatrice à jour la quale fa mostra di una tosse da quarto atto e di una disperazione da scena ultima. Duetto finale. Ella gli spira tra le braccia. Fine. Fuori programma film Luce, Topolino e propaganda del [illegible] contro le tarme.

Ma la più bella di tutte le canzoni a [illegible] è «Papà»: un gioiello, uno stradivario, una rarità. Vi si narra come un povero padre, rimasto vedovo, abbia i [illegible] di sussistenza dalla unica figlia rimasta fin da piccola senza madre.

Ormai già vecchio, il capo tutto argento
papà è malato eppure ha il cuor contento:
da un pezzo la figliola sua adorata
col suo lavor... signora è diventata.

(Ebbene, direte voi, che c'è da ridere? Lodevole cosa. La diletta figlia lavora e manda vaglia e buoni postali fruttiferi al padre «col capo tutto argento». Tutto argento? Perbacco? Perbacco! Se è a titolo '800, il suo capo può pesare un chilo. Se lo venda e andiamo a fare una cena che nemmanco Morgan...).

... ed ella vendeva violette...

Ma udite, udite che cosa gli capita tra capo (d'argento) e collo!

E in un mattino, spinto dall'amore
giunse in città, stordito dal clamore.
L'indirizzo in man. La strada. Ecco il portone
Che bella casa! E trema d'emozione.

(Hai visto che casa? Ha osservato l'ingresso con le mattonelle bianche? Ma bisogna veder dentro, il salottino con gli specchi, caro signore. Bisogna vedere che roba!).

La canzone continua:

— Lavora qui... la signorina tale?
— La... mantenuta vorrà dire ora le legale.
Con un signor la ride. — Tu, non la vedi?
Ed il signor: — Che vuol questo straniero?

Gaffes su gaffes! Prima la portinaia che si lascia sfuggire quell'apprezzamento poco lusinghiero. Poi il signore che a sua volta gli dà dello «straniero»... Sono cose che proprio non vanno.

Il padre fugge inorridito, ma prima di lasciar l'ingrata figlia le dice:

Cosa rimango a fare al mondo lassù?
Torna con me!
Lavoreremo insieme.

Parrebbe, con questo finale, che la figlia sia tornata dal papà. Abbiamo scritto più volte all'autore della canzone per avere notizie più precise di come è andata a finire. Senza mai ottenere una risposta.

Nizza e Morbelli

(*Disegni di* Bioletto).

AMERICANA CON VARIANTE

Con 25.000 lire vere truffano un biglietto da mille a una ingenua massaia

Busto Arsizio, martedì sera.

Tale Adelaide Puricelli da Legnano si trovava sulla piazza del Mercato per alcune compere, quando è stata avvicinata da due individui elegantemente vestiti che le hanno chiesto il domicilio del Dott. Bianchi, cui dovevano consegnare 25.000 lire. Poichè il dott. Bianchi è morto da tempo (e i due truffatori certamente lo sapevano), la Puricelli dopo qualche chiacchera, accettava di occuparsi dell'elargizione. Ci voleva però la solita garanzia: e la donna non aveva nessuna difficoltà a consegnare un libretto di risparmio, dal quale uno dei due truffatori, in presenza della donna, prelevava mille lire.

Dopo ciò il terzetto, noleggiata una macchina, si indirizzava al centro della città, dove uno dei due aveva il consueto bisogno di tabacchi e invitava la donna ad occuparsi dell'acquisto. Superfluo dire che durante la sua assenza la macchina partiva con a bordo i due, le autentiche venticinque mila lire (perchè a differenza di casi consimili, le venticinque mila lire erano autentiche) e il biglietto da mille dei due carpito alla donnetta.

In quattro non si accorgono che i ladri rubano in camera

Como, martedì sera.

La famiglia del capo-operaio Pierino Crotta, residente a Rancio di Lecco, ha dimostrato di possedere un sonno di... ferro. Infatti, malgrado la presenza del Crotta, della di lui moglie e dei loro due bambini, i ladri sono riusciti a penetrare nella camera da letto, e, senza svegliare i dormienti, a impadronirsi del portafogli contenente una discreta somma, allontanandosi quindi senza lasciar traccia. Il furto è stato scoperto solo al mattino quando il Crotta si è alzato per recarsi al consueto lavoro.

Va per riscuotere una somma e riceve delle botte

Como, martedì sera.

Già pregiudicata in linea di furti, malgrado la sua giovane età, Maria Merini, da Schignano, ha ora arricchito il suo certificato penale di una nuova condanna a tre anni di reclusione per lesioni gravi ai danni di una povera vecchia: Arcangela Gelpi.

In un giorno dello scorso ottobre quest'ultima si era recata nella casa dove la Merini abita con tale Maria Cassarini per chiedere il pagamento di una modesta somma che le due donne dovevano al di lei figlio per alcuni lavori eseguiti. La richiesta, malgrado fosse stata fatta con modi cortesi, inasprì la Merini, la quale, dato di piglio a un soffietto in ferro da focolare, ne vibrava più colpi contro la Gelpi, fratturandole l'avambraccio sinistro.

Il Tribunale ha condannata la Merini, come si è detto, a tre anni di reclusione, di cui due condonati in seguito al recente provvedimento di sovrana clemenza.

Le poco chiare imprese di due ex-addetti di Pretura

Un processo con cento testimoni

Voltri, martedì sera.

Un processo a carico di tali Vittorio Caccia, di Giovanni, di 32 anni, e Silvio Silvi fu Pietro, di 48 anni, il primo ex-commesso ed il secondo ex-ufficiale giudiziario della Pretura di Voltri, si è iniziato al Tribunale di Genova. I due sono imputati di molteplici malversazioni e precisamente: di essersi, in correità fra loro, appropriati di 2028 lire versate in Pretura da debitori per essere versate ai creditori; di aver sottratto circa 20 mila lire venute in loro possesso per pagamento di ammende, di spese di giudizio, di transazioni ecc.

Stando all'accusa i due, quando si presentavano per sequestri o pignoramenti per pagamenti di spese di giustizia, facevano verbale che coloro o colui che doveva pagare era nullatenente e transigevano per loro conto. Sono inoltre imputati dell'appropriazione di 1179 lire, sottratte da vendite all'asta. Gli imputati sono negativi, affermando essi di essere vittime di errori di registrazione e di contabilità. Tra i testimoni di difesa e di accusa figurano ben cento persone.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Il divorzio di Jimmy Roosevelt costa molto caro

Sposerà ora la sua bruna infermiera?

New York, martedì matt.

(*P. W.*) - Il romanzo di James Roosevelt o di Jimmy come più comunemente lo chiamano, si rivela più nettamente ora che la prima fase, quella del divorzio, è entrata nella fase risolutiva. Si sa intanto che Betsey Cushing, moglie di James, ha ottenuto il divorzio, accollandone le cause e le conseguenze sull'ex-marito, il figlio del Presidente Roosevelt. E sopra il divorzio sta per spuntare e farsi notare il fidanzamento con una graziosa brunettina e cioè con Romelle Teresa Schneyder che fu già sua infermiera e che da qualche tempo è sua attiva e assidua compagna.

James Roosevelt aveva sposato Betsey dieci anni or sono ma già da qualche anno le cose non andavano più come dovevano; l'urto fra gli sposi era continuo, anche se non evidente e doveva portare a questa conseguenza ora definitivamente scoppiata. Attorno a James Roosevelt c'erano due altre donne che sincronizzavano, in attesa di una definizione: e cioè la Romelle Teresa sua infermiera, e la sorella di questa, miss Phyllis Romelle l'attuale segretaria di James.

La Corte di Los Angeles che ha accordato il divorzio alla signora Betsey Cushing, ha stabilito che James Roosevelt dovrà versare all'ex-moglie la somma di [illegible] dollari subito, alla pubblicazione della sentenza. Inoltre dovrà consegnarle altri [illegible] entro cinque anni, oppure dovrà versare 5000 dollari ogni anno, finchè la divorziata non si rimariterà.

La posizione delle due figlie è stata risolta come segue: le bambine sono affidate alla madre e riceveranno dal padre un contributo annuo per la loro educazione in 78.000 dollari complessivi; sino cioè alla loro maggiore età.

James Roosevelt, che si è dato intensamente al cinematografo quale produttore, non si spaventa per le conseguenze pecuniarie del divorzio. Ora la questione urgente è quella del suo fidanzamento e delle sue nuove nozze con la Schneyder. E' stata interrogata miss Phyllis Romelle, sorella della nuova fidanzata e che per essere la segretaria privata di James Roosevelt, dovrebbe essere al corrente di ogni cosa: miss Phyllis ha detto di saper nulla, non risultandole effettivamente il proposito del fidanzamento; ma tutti a Los Angeles e ad Hollywood sanno che James e la Romelle si amano, che si vedono spesso e vanno a fare frequenti gite; evitano, sì, i locali e ritrovi notturni di divertimento, ma i luoghi di convegno non sono ignoti. Tutto stava nell'attendere la risoluzione della Corte: ora che questa ha deciso il divorzio Jimmy e Teresa potranno liberamente farsi vedere e l'annuncio del fidanzamento non tarderà molto ad essere pubblicato.

I Duchi di Windsor sulla Costa Azzurra

Lione, martedì sera.

Il Duca e la Duchessa di Windsor, che hanno trascorso la notte a Lione, sono ripartiti in mattinata per la Costa Azzurra, simpaticamente salutati da alcune persone che assistevano alla loro partenza.

Misteriosa missione di un principe Borbone-Parma

Amsterdam, martedì sera.

Il principe Renato di Borbone Parma, è passato oggi per Amsterdam proveniente da Parigi e diretto ad Helsinki. Il principe era stato incaricato dal Maresciallo Mannerheim di una missione nelle capitali dell'Europa occidentale. Egli si è recato successivamente a Roma, Londra e Parigi. Intervistato dal giornale olandese *Telegraph* il principe ha rifiutato di rivelare i risultati della sua missione.

Il principe Renato ha combattuto due mesi sul fronte finlandese. Egli è partito per via aerea verso Helsinki via Copenaghen accompagnato dal principe Valdemaro di Danimarca figlio del principe Aage deceduto recentemente al Marocco. (*Havas*)

Nell'istmo di Carelia, frattanto, si combatte e si muore

Il mistero avvolge le trattative fra Russia e Finlandia

La delegazione finnica continua i negoziati con Stalin Molotof e Voroscilof — Le richieste moscovite alla luce dalle congetture e delle indiscrezioni — Che cosa ha voluto dire Chamberlain

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Helsinki, martedì sera.

Da parecchie fonti si era appreso ieri nel pomeriggio che la delegazione finlandese a Mosca era ripartita in volo per Helsinki, recando le condizioni di pace proposte da Stalin, che avrebbero dovuto essere sottoposte all'esame del Governo e del Maresciallo Mannerheim e alla discussione ed eventuale approvazione del Parlamento, unico organo sovrano dello Stato. Ryti e i suoi tre compagni, invece, non si sono mossi dalla capitale sovietica ed Helsinki è ancora in attesa di notizie che valgano a lasciar filtrare un raggio di luce sulla sorte del Paese.

Su quali argomenti si tratta?

Perchè questo ritardo? La delegazione finlandese è ormai a Mosca da una settimana e qualcosa di concreto, in senso positivo o negativo, dovrebbe essere avvenuto. L'assenza di novità, pertanto, aumenta l'ansia che circonda i negoziati, anche se non sono pochi coloro che osservano che, finchè Ryti resta a Mosca, vuol dire che c'è da discutere; e fin che c'è da discutere vuol dire che la ricerca di un punto d'intesa prosegue e può portare a risultati favorevoli. Se, infatti, le due parti si fossero trovate ferme su posizioni inconciliabili, a quest'ora i delegati finlandesi avrebbero già ritenuto inutile un'ulteriore loro permanenza nella capitale sovietica. Come, per esempio, avvenne con Paasikivi e Tanner prima dello scoppio delle ostilità.

Come e su quali argomenti si tratta a Mosca? L'interrogativo non trova risposta che abbia titoli di veridicità per essere accolta. Tutta la montagna delle supposizioni, infatti, non ha valore alcuno, da quando si sa che i delegati finnici si sono completamente isolati a Mosca ed hanno soltanto avuto contatti di pura formalità con i rappresentanti nella capitale sovietica della Svezia e degli Stati Uniti. Se, quindi, i delegati non parlano, come si può sapere che cosa avviene nel gabinetto di Stalin, quando si pensi che Mosca esige un'assoluto segreto — e, quindi, non parla — ed Helsinki ha il silenzio come abitudine diplomatica fin dall'inizio del conflitto?

Quel che avviene a Mosca resta, quindi avvolto nel più profondo mistero. E lo stesso Ministro degli Esteri finlandese, Tanner, lo ha ammesso, affermando di non sapere lui stesso che cosa succede attorno al tavolo ove hanno preso posto Stalin, Molotof, Voroscilof, Ryti, Paasikivi, Walden e Voionmaa.

Non bisogna, inoltre, dimenticare che i delegati finlandesi si trovano a Mosca in una situazione paradossale senza precedenti, poichè essi stanno negoziando un accordo nella capitale di un Paese che è tuttora in guerra guerreggiata con il loro. Come tale, la loro posizione sta a cavallo fra quella dell'Ambasciatore, dell'ospite e del prigioniero. Non sono pochi coloro che mettono in rilievo quest'anormale situazione. Ma che cosa vi è mai di anormale in campo diplomatico in questi tempi in cui le regole più tradizionali vengono ad ogni ora sovvertite o messe da parte? E che cosa vi può essere di diplomaticamente anormale in un Paese che ha per esponente della sua politica estera quel Molotof che s'infischia notoriamente delle leggi e delle consuetudini?

Con tutto ciò, non è detto che il proseguire della situazione di negoziato non possa suggerire qualche logica congettura. Pare, intanto, ormai accertato che le condizioni di pace proposte da Mosca non siano così gravi come si disse in un primo tempo. Si fa, infatti, strada la convinzione che, territorialmente, la Russia intende lasciare alla Finlandia il suo sbocco sull'Artico identificato in Petsamo, pur procurando di controllarlo sull'occupazione della punta occidentale della penisola dei Pescatori e non metta come condizione di trattative la cessione di Hangoe, limitandosi a chiedere il possesso di parecchie isole situate fra la piazzaforte finnica e le isole Aaland. Politicamente, poi, Mosca non imporrebbe condizione alcuna circa la scelta del Governo e del regime interno della Finlandia, come non chiederebbe lo stacco di Helsinki dal sistema politico ed economico della Scandinavia. Le prerogative di sovranità e le ambizioni territoriali che la Finlandia considera come punti di prestigio, insomma, sarebbero lasciate intatte da Stalin.

Attendere la decisione

E queste sono cose molto importanti, perchè andrebbero anche d'accordo con quanto costantemente si trova scritto nella stampa finlandese: la pace non è impossibile, ma non deve essere lesiva per l'onore e l'amor proprio della nazione che si è eroicamente battuta; rettifiche di frontiera sono ammissibili, purchè non riguardino determinati argomenti (Hangoe, per esempio) ritenuti essenziali per la libertà e vita del Paese e contengano la precisazione che entro di esse la Finlandia è pienamente libera e indipendente.

Così stando le cose, la cosa migliore da fare è attendere la decisione. E come era errato dimostrarsi ottimisti a tutti i costi quando le trattative cominciarono, così è errato adesso, che le trattative non si concludono rapidamente, esternare del pessimismo ingiustificato.

Parecchio interesse, frattanto, hanno qui destato le dichiarazioni fatte ieri ai Comuni da Chamberlain. Il «Premier» ha affermato che gli Alleati sono pronti ad accorrere in aiuto della Finlandia, quando e qualora questa lo chieda, con tutte le loro risorse. Ci si domanda se Chamberlain ha voluto con questo fare una bella figura senza rischio coll'assicurare aiuti mentre la guerra sta per finire, oppure se le sue parole debbano essere intese come un'estremo tentativo di far risorgere le speranze finlandesi e di mandar a monte i negoziati in corso. Nell'un caso che nell'altro, l'offerta inglese viene qui considerata come troppo tardiva. V'è però, chi sornionamente spera che la dichiarazione di Chamberlain possa tornare utile alla Finlandia, agendo come mollificante sulle condizioni russe.

Appaiono, infine come ben difficili dall'avere un fondamento le notizie di limiti di 36-48 ore posto da Stalin per ricevere la risposta finlandese sulle sue condizioni. Questi sistemi si seguono, solitamente, quando si vuole che dei negoziati abortiscano. E questa non pare proprio l'intenzione di Mosca nelle attuali contingenze.

La guerra, intanto, prosegue accanita e attorno a Viipuri, come sulla «Mannerheim» i russi intensificano la loro pressione, mentre l'aviazione sovietica continua la serie dei suoi bombardamenti sulle città finniche. Non si può proprio parlare, mentre si discute di pace, d'una tregua d'armi o di spiriti.

Tanner al *Daily Express*

«La battaglia continuerà se le condizioni dei russi non sono accettabili»

Per tutto il resto il Ministro degli Esteri finnico «non sa nulla»

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Londra, martedì sera.

La situazione diplomatico-militare creatasi alcuni giorni or sono intorno al conflitto finno-sovietico, stamane può definirsi ancora la situazione degli interrogativi.

La promessa di aiuti annunziata ieri ai Comuni, ma fatta — si dice stamane a Londra — e comunicata al Governo di Helsinki un mese addietro, sarà utilizzata dai finlandesi? E la Gran Bretagna è in condizioni di mantenerla? La Svezia e la Norvegia daranno l'indispensabile collaborazione? E la decisione britannica è giunta troppo tardi? E ancora un altro, più ansioso interrogativo: cosa succede della delegazione finlandese a Mosca, che appare essere isolata da tutti?

Forse, fra tutto quanto i giornali inglesi stampano oggi in proposito, più interessante e più preciso è un'intervista che un corrispondente del Daily Express *ha avuto, per telefono, con il Ministro degli Esteri di Finlandia alla mezzanotte fra ieri e oggi.*

Il Ministro Tanner ha cominciato col dire che la delegazione finlandese era tuttora a Mosca ed ha aggiunto di non poter dire quali erano le possibilità di pace, giacchè dei rappresentanti inviati al Cremlino lui non sapeva nulla.

Il giornalista gli ha chiesto: che cosa pensasse della dichiarazione di Chamberlain circa l'aiuto degli Alleati; egli ha risposto:

— E' molto bella, ma non sappiamo se potremo utilizzare tale offerta; tutto dipende...

Il giornalista, allora, ha parlato del mistero che circonda la delegazione finlandese a Mosca e il Ministro ha commentato:

— Invero, è così. Non sappiamo nulla; tutto è mistero.

Richiesto se sapesse quando la delegazione sarebbe tornata, ha risposto:

— Non lo so.

Il Ministro ha rifiutato di dire alcunchè circa la pace, limitandosi ad affermare che, naturalmente, la Finlandia sapeva quali sono le condizioni poste dalla Russia; ma si è rifiutato di dire se esse possono costituire una base di trattative.

Il Ministro ha aggiunto:

— La battaglia continua su tutti i fronti e continuerà se le condizioni dei russi non sono accettabili.

Tanner ha anche rifiutato di dire se la delegazione attualmente a Mosca ha pieni poteri per concludere una pace con la Russia.

Leo Rea

L'azione della Svezia precisata in un'intervista del Ministro degli Esteri

Parigi, martedì sera.

L'Agenzia *Havas* ha da Stoccolma e pubblica:

Christian Gunther, Ministro degli Esteri di Svezia, ha dichiarato al corrispondente dell'agenzia *Havas* quanto segue circa l'origine delle trattative russo-finlandesi:

«L'iniziativa delle trattative è venuta da parte della Russia.

«Il Governo svedese ha ricevuto le proposte sovietiche e le ha trasmesse al Governo finlandese.

«E' naturale che la Svezia, amica della Finlandia, si sia comportata in tal modo.

«La Svezia non aveva alcuna ragione di nascondere le condizioni russe.

«Al contrario, nascondendo ai finlandesi ciò che pensava il nemico, il Governo svedese avrebbe compiuto un atto di inimicizia verso la Nazione alleata».

Rispondendo alla interrogazione del corrispondente dell'Agenzia *Havas*: «Nessuna terza Potenza eserciterà la sua azione a favore della mediazione svedese?», il Ministro svedese ha risposto:

«Noi non abbiamo avuto nessun contatto con la Germania per ciò che concerne quest'affare.

«Vi posso assicurare che non una parola è stata scambiata al riguardo tra il Reich e la Svezia.

«Abbiamo agito per aiutare i finlandesi.

«Abbiamo trasmesso le condizioni russe, ma non le abbiamo mai raccomandate».

Opinioni divergenti nella stampa americana

New York, martedì matt.

L'assenza di informazioni ufficiali sulle condizioni di pace tra la Finlandia e l'U.R.S.S. e l'incertezza completa riguardante le decisioni della Finlandia ispirano ai giornali del mattino commenti divergenti.

Il *New York Herald Tribune* paragona l'attuale situazione della Finlandia a quella della Cecoslovacchia prima di Monaco e ritiene che una pace conclusa in tali condizioni avrà fatalmente come conseguenza la perdita a breve scadenza per la Finlandia della sua indipendenza.

Il *New York Times*, al contrario, mette in guardia i suoi lettori contro le teorie miranti a rafforzare l'opinione che la conclusione della pace russo-finlandese costituirebbe [illegible] una disfatta per gli Alleati. L'effetto morale prodotto sulle piccole Nazioni europee dipenderà dalla natura di questa pace, se essa avrà luogo. Se essa verrà conclusa a condizioni che i finlandesi considerano come di tale natura da permettere loro di continuare ad esistere come Nazione indipendente, è poco probabile che le piccole Nazioni dell'Europa perdano di vista i seguenti fatti:

1) La Russia si è buttata sulla Finlandia impiegando contro di essa tutta la sua potenza durante più di tre mesi, senza riuscire ad annientare la resistenza dell'esercito finlandese; 2) il Cremlino ha iniziato la guerra, riconoscendo ufficialmente il governo del popolo di Kuusinen e l'ha terminata con un regolamento con quello stesso governo che aveva qualificato «inesistente».

Il comunicato di Leningrado

L'accerchiamento di Viipuri

Mosca, martedì sera.

Lo Stato Maggiore della Circoscrizione Militare di Leningrado dirama il seguente comunicato sulle operazioni delle ultime 24 ore:

«Le truppe sovietiche hanno chiuso il cerchio attorno a Viipuri, occupandone la zona settentrionale ed orientale. Sulla sponda occidentale della baia di Viipuri le truppe sovietiche avanzano con successo. Scontri di fanteria nella zona della stazione di Loimola, sulla ferrovia Suojarvi-Serdobol.

«L'aviazione sovietica ha compiuto azioni contro obbiettivi militari nemici. Cinque aeroplani nemici sono stati abbattuti».

OH, CHE BEL MESTIERE!

Il pittore

Il pittore si divide in: pittore '900 e pittore.

Il pittore propriamente detto si divide a sua volta in: pittore vivente e pittore morto nell'anno tal dei tali. Di solito, causa la cattiveria della gente, i pittori defunti sono più stimati dei viventi.

Il pittore '900 non si divide e questa è già un'ottima cosa.

Il pittore fa sempre dell'arte.

L'arte può essere arte con l'a minuscola e Arte con l'A maiuscola: in quest'ultimo caso però, si tratta generalmente di un errore di stampa.

Ogni capolavoro di pittura è il risultato del travaglio intimo dell'artista. Valga a tal proposito l'esempio del celebre dipinto «Vela solitaria» del pittore Trentasei.

Il celebre pittore Trentasei si era follemente innamorato di una vezzosa fanciulla. Decise quindi di immortalare le amate sembianze in una tela di metri 2 × 3.

Preparò perciò, in un angolo del suo studio, un artistico e ricco divano rosso e vi fece sedere sopra l'amato bene convenientemente drappeggiato di broccato.

— Intitolerò il quadro «Fanciulla in bianco su divano rosso» — decise il celebre pittore, e cominciò a lavorare.

Dopo una settimana, però, venne l'usciere il quale, per certi debiti insoluti, provvide a fare trasferire tutti i mobili dello studio in altra sede. Allora il celebre pittore coprì coraggiosamente di biacca il divano rosso della tela e riprese il suo lavoro:

— Intitolerò il quadro: «Fanciulla in bianco in piedi su pavimento rosso» — disse il sommo artista, e riprese con passione il lavoro.

Dopo una settimana, la fanciulla in bianco si stancò di stare in piedi sul pavimento rosso e se ne andò per i fatti suoi lasciando il manto di broccato appeso all'attaccapanni, unico oggetto rimasto nello studio fuori del cavalletto. Allora il celebre pittore pianse, ebbe un nuovo travaglio intimo e, cancellata la figura della fanciulla, cominciò a ritrarre l'attaccapanni cui erano appesi il suo cappello e il vestito candido della fanciulla:

— Intitolerò il quadro: «Malinconia delle cose morte». Poi lavorò con passione per un'altra settimana.

Venutogli a mancare certo colore, il celebre pittore fu costretto a vendere il drappo bianco e l'attaccapanni e dovette mettere il suo cappello per terra. Cancellò, allora l'attaccapanni e prese a ritrarre il suo cappello posato sul pavimento. Ricominciò a lavorare decidendo di intitolare il quadro: «Solo al mondo», titolo questo pieno di doloroso umorismo. Ma poi, un colpo di vento gli portò fuori dalla finestra il cappello e il celebre pittore, privo di modello, cancellò coraggiosamente il cappello e, siccome il sole faceva un delicato gioco sul pavimento, cominciò a ritrarre il delicato gioco del sole stabilendo di chiamare il quadro: «Raggio scherzoso».

Ma il cielo si annuvolò e il celebre pittore dovette cancellare dal pavimento il gioco delicato: — Intitolerò il quadro: «Malinconia di pavimento» — decise il pittore. Ma poi venne un amico a trovarlo e visto lo strano impasto di mille colori esclamò:

— E' il più bel mare che io abbia mai visto!

Allora il celebre pittore con due pennellate gli dipinse in mezzo una barchetta e portò all'esposizione il quadro con sotto il cartellino: «Vela solitaria».

Il pittore è un sognatore.

Il pittore '900 invece ha solo degli incubi.

Il pittore può anche essere surrealista, ma, in questi casi, bisogna agire con estrema dolcezza e cercare di persuaderlo che, adesso, verranno due messi dell'imperatore della Cina che lo condurranno in carrozza dal loro signore che lo vuole assolutamente conoscere per coprirlo d'oro.

Il pittore è un uomo geniale: si narra di un pittore dell'antichità che doveva ritrarre un potentissimo signore il quale era spaventosamente guercio. Tutti gli altri pittori s'erano provati a ritrarlo ma, alla fine, il potente signore s'era arrabbiato maledettamente vedendosi guercio e li aveva fatti accorciare dalla parte della testa. Il nostro artista però lo fece franchissimo perchè ritrasse il potente signore di profilo. Ed ebbe onori straordinari.

Invece l'altro celebre pittore Quarantuno, dovendo ritrarre una potente signora che aveva una faccia francamente orribile e un naso addirittura eccessivo, risolse la faccenda brillantemente ritraendola di spalle. Ma non ebbe onori. Ingiustizie del mondo.

Il grande pittore di solito, giunto alla sua piena maturità, dipinge con estrema cura il suo autoritratto. Due secoli dopo i posteri ritrovano il quadro e lo mettono in una galleria con sotto scritto: «Ritratto d'ignoto».

Il pittore nella vita familiare è un signore che viene severamente ripreso dalla moglie perchè non sa neppure darle, come deve essere data, una spennellatura di tintura d'iodio.

Il pittore, quando è vecchio e stanco e la sua mano trema e non può più reggere il pennello, è un mite galantuomo il quale riconosce che i più bei tramonti e le marine più luminose le ha dipinte il buon Dio.

Oh, che bel mestiere.

Guareschi

STAMPA SERA SPORT

Un'annata scarsa di neve

Ultime battute della stagione sciatoria

La "Valligiani,, dei giovani - I piemontesi all'ordine del giorno - Necessità di rincalzi - Bisogna tornare ai Campionati italiani in prova unica

Assegnati a Cervinia e a Bardonecchia i titoli italiani di prima, seconda e terza categoria, disputata l'Adunata Valligiani, vale a dire la più classica prova sciatoria italiana, la stagione sulle nevi va lentamente spegnendosi. Il calendario comprende ancora, è vero, altre importanti gare, come la Coppa Provincia di Aosta che domenica a Cogne porrà di fronte, in una specie di rivincita dei campionati nazionali, i nostri migliori fondisti, senza contare le classiche competizioni discesistiche di primavera, ma nel suo complesso la grande stagione, quella che interessa più da vicino le masse degli appassionati, può considerarsi esaurita, anche perchè, in più di una località, la neve è già scomparsa.

Vitalità dello sci

Prima di addentrarci in una serie di rapide considerazioni sulle due maggiori manifestazioni dell'annata — Campionati italiani e Adunata Valligiani — converrà mettere subito in rilievo la brillante e proficua attività svolta in tutte le vallate, segno chiaro della rigogliosa vitalità dello sci italiano.

L'azzurro Alberto Jammaron che ha guidato alla vittoria nell'Adunata Valligiani la squadra della Valdigna.

Nonostante l'eccezionalità del momento non si è rinunciato a nessuna delle più classiche competizioni, come non si è rinunciato all'attività internazionale, estrinsecatasi con la partecipazione di nostri atleti alla «Settimana» di Garmisch Partenkirchen ed a gare svizzere e con vari incontri sociali e studenteschi, oltre al riuscito confronto fra elementi della G.I.L. e della Gioventù Hitleriana.

Anche l'Adunata Valligiani, con il suo indiscutibile successo — 28 squadre iscritte e 25 partecipanti — ha confermato quest'impressione. La riuscita della manifestazione ha assunto poi quest'anno un particolare significato inquantochè essa, per la prima volta, era dedicata quasi per intero ai giovani. Com'è noto, infatti, in virtù di una recente disposizione della FISI, le squadre concorrenti dovevano essere composte di un solo azzurro e per il rimanente di elementi di II e III categoria. La cosa poteva creare delle difficoltà per varie vallate, ma non è stato invece così, chè tutti i principali centri montanari, ove si eccettuino quelli della Val Susa e del Cuneese rimasti inspiegabilmente assenti, si sono fatti rappresentare.

In fondo non poteva avvenire altrimenti, quando si conosca la profonda predilezione nutrita per l'«Adunata» dai valligiani, ma comunque il fatto è significativo e depone favorevolmente sulle possibilità e sulla passione delle nostre vallate. E, a questo riguardo, è da segnalare con particolare compiacimento la fulgida affermazione colta dalle squadre piemontesi classificatesi con la Valdigna, con la Valle Cervino e la gloriosa e rinata Val Formazza rispettivamente al primo, al terzo e al quarto posto. Non resta quindi, per la Adunata, che perseverare su questa strada, dopo gli eccellenti risultati ottenuti.

Un progetto dimenticato

La stessa cosa non è stato, invece, per i Campionati nazionali degli azzurri risoltisi quasi in una delusione per chi vi ha assistito. Pochi concorrenti, risultati tecnici generalmente appena buoni, vittoria su tutta la linea dei campioni anziani, nessuna rivelazione di giovani: queste le risultanze finali della manifestazione di Cervinia. Se le gare nel complesso apparvero interessanti e combattute fu solo pel generoso impegno spiegato dai migliori concorrenti.

In sostanza, esse dimostrarono che, all'infuori degli azzurri temprati da una lunga e gloriosa attività internazionale e affinati attraverso una preparazione razionale, non esistono attualmente, salvo poche eccezioni (vedi Vitalini Rinaldo e Paolo Colò nel fondo Freund nella discesa e Trivella nel salto) elementi capaci di degnamente sostituirli. Occorrono urgentemente giovani di rincalzo e questi si possono solo avere creando dei veri e propri centri di allevamento per ogni specialità.

A questo proposito sarà lecito chiedere cosa ne è stato del progetto ventilato all'inizio della stagione di istituire due centri per giovani fondisti a Bormio e in Valle d'Aosta. Se ne è parlato tanto e poi tutto è passato nel dimenticatoio. Evidentemente si è visto che all'atto pratico il progetto era difficilmente realizzabile. Ma non per questo il progetto va messo in un angolo. Anzi noi l'allargheremmo ancor più, noi proporremmo che, oltre ai centri per fondisti a Bormio e in Valle di Aosta, si creassero dei centri per discesisti a Sestriere e a Cortina d'Ampezzo e per saltatori a Bormio e soprattutto ad Asiago, dove, checchè si dica, in materia di salto si è fatto e si fa parecchio.

Inoltre sarà ora di pensare a ricominciare gli allenamenti collegiali. Nel prossimo anno avremo in Italia i Campionati Mondiali e se non si provvede a tempo arriveremo alla manifestazione con pochi uomini e quei pochi non sufficientemente preparati. I Campionati di Cervinia anche da questo punto di vista sono stati istruttivi; si è visto cioè che gli uomini che sono emersi erano tutti provenienti dagli allenamenti collegiali precedentemente istituiti.

E infine, proprio in materia di Campionati italiani, ci si lasci dire una cosa. Sono quattro anni, se non andiamo errati, che la massima manifestazione dell'annata è stata divisa in due serioni: una per atleti di II e III categoria e una per azzurri. Ma da allora l'una e l'altra competizione hanno perso progressivamente d'importanza, d'interesse, di fascino. Ad entrambe hanno sempre radunato una schiera sparuta di concorrenti. Se lo scopo che ispirò questa decisione era buono, all'atto pratico, bisogna ammetterlo schiettamente, si è andati incontro ad un fallimento.

Si ritorni dunque ai campionati in edizione unica, si dia la possibilità ai giovani di misurarsi petto a petto con i campioni, con gli «assi». La manifestazione ne guadagnerà in interesse ed avremo delle gare affollate, aperte, ricche di vigore agonistico. E' dal confronto diretto con i maestri che i giovani avranno tutto da imparare. Senza contare che per la giusta soddisfazione dei giovani stessi, attraverso le classifiche per categoria sarà sempre possibile per loro conquistare l'agognato titolo di campione.

Aldo Marsengo

Il Campionato delle riserve

L'Ambrosiana a ridosso del Milano

Il Torino sconfitto a Genova

La lotta per il primo posto nel torneo delle riserve si fa accanita ed interessante. Infatti, mentre l'Ambrosiana ha battuto, sia pure con difficoltà il Bologna, il Milano è stato costretto a dividere i punti della Juventus: la distanza in classifica si sono, quindi, accorciate.

La terza antagonista, il Torino (come solo, le altre squadre sono da ritenere tagliate fuori dalla lotta per la vittoria) ha, invece, avuto una brusca battuta d'arresto. I «granata», proprio quando maggiormente avevano bisogno di vincere, dato che si trovavano a 3 punti dal Bologna, sono incappati in una secca sconfitta, patita dal Liguria, da una squadra, cioè, che ricerchia nelle basse acque della graduatoria.

Con tale sconfitta, il Torino ha ormai 4 punti di distacco: molti senza dubbio. Riusciranno i «granata» a rimontare lo svantaggio fino all'altro che lieve?

I risultati di ieri, ventiduesima giornata, sono i seguenti: a Modena: Modena-Lazio 1-1; a Torino: Juventus-Milano 1-1; a Bari: Bari-Genova 1-0; a Firenze: Fiorentina-Napoli 7-0; a Genova: Liguria-Torino 3-0; a Milano: Ambrosiana-Bologna 3-2; a Roma: Roma-Novara 1-1; a Trieste: Triestina-Venezia 2-1.

Caso eccezionale, nessun campo è stato ieri violato. Non solo, a a Genova e Firenze i padroni di casa si sono fatti rispettare, infliggendo agli avversari severe sconfitte.

LE CLASSIFICHE

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	P.ti
Milano	22	15	6	2	61	23	36
Ambrosiana	22	16	2	4	60	23	34
Torino	22	15	1	6	61	37	31
Fiorentina	21	12	2	7	63	34	26
Roma	21	9	4	8	38	29	22
Lazio	21	9	5	8	36	33	21
Juventus	22	8	5	9	33	38	21
Venezia	21	8	3	7	25	26	20
Bari	22	8	4	10	32	46	20
Genova	22	7	5	10	36	31	19
Triestina	21	7	4	10	28	32	18
Bologna	21	7	4	10	26	45	18
Liguria	21	7	3	11	25	30	17
Modena	21	5	6	10	32	46	16
Novara	20	5	3	12	25	35	13
Napoli	22	4	3	15	23	74	11

Storie di calciatori

Da tutto il mondo

Buenos Aires: Lo sciopero dei giocatori del «River Plate», il «Club dei milionari» è terminato. I calciatori avevano deciso di non giuocare per una sola partita ma poi era stata la società stessa a tenerli inattivi. Ora il «River» ha rimmesso gli scioperanti in squadra ma la pari tempo li ha posti tutti in lista di trasferimento. Santamaria, Minella, Peucelle e Vaschetto stanno, dunque, per cambiare casacca. Il «caso» ha fatto rumore negli ambienti calcistici argentini.

Belgrado: La Nazionale Jugoslava giuocherà il 31 marzo a Bucarest contro la Romania; il 14 aprile a Vienna contro la Germania; il 6 settembre a Belgrado contro la Romania; il 29 settembre a Budapest contro l'Ungheria; il 3 novembre a Belgrado contro la Germania. Trattative sono in corso con la Spagna e la Slovacchia. E' un programma «corto» in tempo di guerra.

Bergamo: Da cinque stagioni Severo Cominelli, che ha ora 26 anni, ha giuocato ininterrottamente per l'Atalanta tutte le partite di Serie A e B. Il forte interno destro ha disputato contro il Catania la sua 175a gara consecutiva ed ha pertanto il primato nella categoria dei «fedelissimi» mentre quello della massima divisione è tenuto da Monzeglio che ha superato recentemente le 200 presenze.

Londra: L'Arsenal, al pari della maggior parte delle altre società inglesi, è nei guai. Iniziata la stagione con 41 professionisti alle sue dipendenze, ne ha ora 26 militari. Drake, Crayston, Scott, Kirchen, Sidey e compagni sono stati incorporati nei ranghi della «Royal Air Force». Il povero George Allison, «manager» del grande sodalizio londinese si dispera perchè non sa più come formare la squadra. Egli ha pertanto dichiarato: «Non ci resta che la speranza che le autorità militari permettano a qualche nostro giuocatore di essere libero al sabato pomeriggio».

Londra: Se le cose non miglioreranno con le partite di «Coppa» il calcio inglese toccherà quest'anno il suo più basso livello. La media degli spettatori è, nelle partite di campionato, di soli mille per gara.

Berna: Oscar Schlegel, il compianto portiere «rosso crociato», ha lasciato la moglie ed un bambino di un anno. La Federazione svizzera ha deciso di aiutarli versando loro l'incasso totale di un grande incontro di prossima organizzazione.

Le gare sciistiche della Finanza

Il torinese Guido Orlandi campione assoluto del Corpo

Trento, martedì sera.

Sono terminate le gare del Campionato interlegionale di sci della R. Guardia di Finanza al Passo Rolle. Stamane si è proceduto alla proclamazione del campione assoluto del Corpo, che in base al maggior punteggio ottenuto nelle tre gare individuali di fondo, discesa obbligata e salto speciale, è risultato la guardia Guido Orlandi della Legione di Torino.

In testa alla classifica per Legioni figura quella di Milano che in tutte le gare collettive e individuali ha raggiunto il maggior numero di punti. Il generale Pignetti, Comandante generale della R. Guardia di Finanza, ha passato in rassegna i reparti delle Fiamme Gialle, rivolgendo loro un vibrante saluto ed elogiandoli per la disciplinata e silenziosa operosità che svolgono ai confini della Patria. Ha quindi proceduto alla consegna dei premi.

UNA SIGNORA CORAGGIOSA

Rincorre ed acciuffa il ladro che le aveva preso la borsetta

Trieste, martedì sera.

La signora Maria D., abitante in viale Venti Settembre, si era recata ieri sera a far visita a dei conoscenti. Verso le ventitrè si accingeva a rincasare quando, scendendo la scalinata di via Margherita, si accorse di un tizio la seguiva e che, giuntole rapidamente a tiro, le strappò con mossa decisa la borsetta di mano.

La signora, rimessasi dalla prima sorpresa, si mise a rincorrere il mariolo e poco dopo gli era alle calcagna. Il ladro allora lanciò la borsetta nei cespugli del giardinetto di piazza Venezia tentando di squagliarsela in via Crispi, ma qui incappava in un nottambulo e fra le braccia della signora. Dopo un battibecco vivace si avvicinavano due carabinieri i quali prendevano in consegna il tizio.

La borsetta conteneva 350 lire in biglietti di banca e alcuni preziosi e veniva rinvenuta mezz'ora dopo da uno dei due carabinieri e dalla stessa signora improvvisatasi poliziotto.

A BUSTO ARSIZIO

Ladri di stoffe messi in fuga da un vigile

Scambio di rivoltellate
Un'automobile abbandonata

Sesto Calende, martedì sera.

Stamane, verso le 5.30, la guardia notturna Camillo Rognoni avvistava una macchina sospetta, ferma in via XX Settembre, dinanzi alla Sartoria Cadei.

Il vigile intimava il «fermo» a tre individui che, carichi di pezze di stoffa, uscivano dal negozio, ma questi rispondevano a revolverate. L'azione coraggiosa della guardia costringeva i tre delinquenti ad abbandonare macchina e bottino e a darsi alla fuga, inseguiti dal vigile, col quale scambiavano numerosi colpi d'arma da fuoco.

Il Rognoni rimaneva presto privo di munizioni e i tre ladri, sempre sparando, riuscivano a dileguarsi per la via dell'Olmo.

L'auto abbandonata reca la targa MI-24373 e dai molti indizi rilevati nell'interno della vettura, si spera di giungere presto ad individuare i tre delinquenti.

Il cane lo salva da orribile morte

L'imprudenza di un pastore provoca l'incendio di una baita

Novara, martedì sera.

Il montanaro Antonio Fabbiano, di 42 anni, sorpreso dal maltempo sull'alpe Giona decideva di pernottare nella baita accanto a due pecore ed al suo fedele cane da guardia.

Prima di addormentarsi aveva voluto accendere la pipa, che poi deponeva credendola spenta. Ma, mentre stava immerso nel sonno, una scintilla accendeva lo strame su cui si trovava coricato e sarebbe stato in breve avvolto dalle fiamme, se non fosse stato svegliato dall'abbaiare del cane. Ebbe appena il tempo di uscire col cane dalla baita, che questa si trovava tutta invasa dall'incendio. Rimasero però morte asfissiate le due pecore.

Infanticida arrestata

Milano, martedì sera.

E' stata tratta in arresto dai Carabinieri di Crescenzago la giovane operaia Enrica Bonetti fu Guido, abitante in via Padova 143, accusata di avere soppresso nel gennaio scorso il proprio bambino Renato di appena quattro mesi.

Per non essere arrestato si spaccia pel fratello

Verbania, martedì sera.

Il venditore ambulante di sementi Giovanni Schiavio, di 38 anni, inseguito da un mandato di cattura spiccato dal Pretore di Como, è stato sorpreso ieri mattina ad Omegna da quei carabinieri mentre faceva il suo mestiere.

Nell'illusione di poter sfuggire all'arresto, lo Schiavio si è spacciato per il fratello Angelo, ma l'infelice trovata gli è valsa una denuncia per falsa dichiarazione di identità. Intanto è stato spedito in prigionia, a disposizione dell'Autorità giudiziaria di Como.

Nozze d'oro

BUSTO A. — A Ierago sono state celebrate le nozze d'oro dei coniugi Giuseppe Righetti e Angela Braglia. I due, durante i cinquant'anni della loro felice unione coniugale hanno avuto ben sette figli, di cui due morti durante la guerra mondiale.

Esercente esoso

GALLARATE. — Con decreto prefettizio è stata ordinata la chiusura per giorni 10 del negozio di vendita legna e carbone di Giuseppe Maffezzoni, in seguito agli accertamenti fatti dalla locale Commissione annonaria, dai quali è risultato che il suddetto aveva venduto, sino dall'ottobre 1939, carbone a prezzi superiori a quelli stabiliti dal listino.

Due furti

VERBANIA. — Due imprese ladresche sono state perpetrate in Valstrona l'altra notte. I soliti ignoti vi sono impossessati di circa mezzo chilometro di filo di rame ai danni della costruenda centrale elettrica di Chesio. A Luzzogno i ladri sono penetrati nella villa della signora Sturmann impossessandosi di una discreta somma di denaro.

PALCOSCENICI - MICROFONI

Giulio Stival racconta a "Stampa Sera,,...

Un giuramento mantenuto.... sul palcoscenico del Carignano

Giulio Stival conta esattamente trentasette anni meno due giorni, essendo nato il 14 marzo 1903 a Venezia, da Andrea Stival e Roma Massariol. Che cosa faceva Giulio Stival prima di votarsi all'arte drammatica? Commerciava in oggetti della famosa vetreria di Murano, ma trovava il tempo di dedicarsi dilettantisticamente al teatro, recitando nelle filodrammatiche veneziane delle quali divenne poi animatore e, in qualcuna, anche direttore. Ma la passione teatrale prevalse sull'ordinaria sua occupazione e fu allora che egli diventò attore in... piena regola. Nel 1924, infatti, al «Goldoni» di Venezia esordì, in qualità di primo attore giovane della Compagnia di Emma Gramatica, nella *Santa Giovanna* di Shaw. Dalla Compagnia Gramatica passò, in seguito, alle Compagnie De Riso-Betrone, Marta Abba, Lamberto Picasso, Antonio Gandusio, Ruggeri, fino alla epoca in cui il suo nome apparve in ditta con la Compagnia Menichelli-Stival-Migliari-Roveri. Passò poi, col ruolo di primo attore, nella Compagnia di Dina Galli, con la quale rimase per due anni, in quella del Teatro Moderno, diretta da Guglielmo Giannini, nella Palmer-Stival e, infine, nell'attuale Compagnia di Emma Gramatica. Giulio Stival è fra i giovani attori del nostro teatro di prosa uno dei meglio quotati per intelligenza, per temperamento artistico e per serietà professionale. In poco più di quindici anni di carriera egli ha saputo affermarsi, a mano a mano, con diligente e paziente quotidiano lavoro, all'attenzione delle platee italiane.

ant. barr.

Finalmente un giorno...

Mia madre, quando mi decisi ad abbracciare — come suol dirsi — la carriera teatrale e le dichiarai questo mio fermo proponimento, mi fece una formidabile sfuriata e, fra i suoi cento argomenti contrari alle mie argomentazioni favorevoli a tale proponimento, trovò che io commettevo, soprattutto, una grossa sciocchezza nell'abbandonare un commercio ben avviato per una incerta professione che certamente, secondo lei, non mi avrebbe fatto guadagnare tanto quanto allora traevo di profitto dalla compravendita di bicchieri e lampadari di vetro di Murano.

Le preoccupazioni materne

Mia madre si preoccupava, insomma, del mio avvenire, e tutto ciò io lo trovavo giusto, perchè una mamma è sempre in apprensione per la sorte dei figli, specialmente quando ella ritiene che questi si accingono a compiere delle mattate.

Il mio deliberato proposito di cambiar mestiere venne infatti considerato da mia madre una vera mattata e non c'era verso, da parte mia, dal farle cambiare opinione in proposito.

— Vedi, mamma — le dicevo — questa vita non è per me, mi sento quasi avvilito dalla monotonia di un lavoro senza soddisfazione e senza...

— Tu hai solo delle storie da raccontarmi... Ma sarà mai possibile che tu, diventando «comico», potrai guadagnare le cento lire al giorno che ora guadagni?

GIULIO STIVAL nel «Giro del mondo» di G. G. Viola.

— Ma anche di più ne guadagnerò, mamma... Vedrai!

— Sì? E chi te le darà?... Dovranno passarne degli anni, prima di arrivare a farti un nome e una posizione...

E su questo tono, quasi ogni sera, si riprendeva tra me e mia madre tale discussione, alla fine della quale ognuno di noi due rimaneva fermo sul suo punto di vista e, quindi, in palese disaccordo.

Io ho sempre voluto bene alla mamma e non volevo darle un forte dispiacere, abbandonandola per correre dietro al mio sogno d'arte, contro la sua volontà. Perciò pensavo che, poco alla volta, l'avrei convinta, l'avrei convertita alla mia causa e io sarei passato dai vetri di Murano al... palcoscenico, senza rimorsi...

«Verrò dove vuoi...»

Così, la solfa continuò fino a quando una bella sera mia madre, forse stanca della mia petulante insistenza a trattare l'argomento scabroso, venne fuori con una sua trovata che, per il mistero che l'avvolgeva, mi impressionò un tantino. Ella mi disse:

— Senti, Giulio... Io ho capito che non c'è nulla da fare. Tu hai deciso di fare il «comico» e... pazienza!... Iddio ti aiuterà...

— Mamma! — esclamai e quella inattesa condiscendenza, e abbracciai la mamma.

— Un momento... — ella aggiunse, svincolandosi dall'abbraccio. — Tu hai deciso e... va bene. Però domattina verrai in chiesa con me...

— Sì, verrò dove vuoi!

E rimanemmo d'accordo che l'indomani ci saremmo recati in chiesa.

Ma durante la notte io non potevo dormire poichè non riuscivo a comprendere che cosa c'entrasse la chiesa col nostro discorso e, soprattutto, col mio mutamento di mestiere! Perchè non avevo chiesto subito alla mamma il motivo di quella... gita mattutina al tempio del Signore? Almeno avrei saputo e forse non avrei trascorso quella notte insonne. Nella contentezza della materna, e sia pure forzata, approvazione al mio progetto, non avevo pensato ad... approfondire ed ora ero lì con gli occhi aperti e il cuore in tumulto.

All'alba la mamma venne a svegliarmi (per modo di dire) e mi invitò a levarmi.

Mi vestii, presi il caffè, uscimmo, entrammo nella vicina chiesetta, dopo pochi minuti. Quando fummo nel tempio, mia madre mi fece avvicinare a un altare e mi disse:

— Ora giura che se entro dieci anni non diventerai primo attore, ritornerai al tuo lavoro d'oggi.

Giurai, sorpreso, sconvolto, ma giurai.

— E adesso fa quel che vuoi!

Per diverso tempo, a ripensarci su, non riuscivo a capacitarmi sulla stranezza del sistema adottato da mia madre per indurmi a tener fede alla promessa cui voleva obbligarmi. Evidentemente ella non aveva troppa stima della serietà delle mie promesse se, per fermene mantenere una, ricorreva al sacro rito del giuramento!

Passavano gli anni...

Passavano gli anni e si avvicinava la scadenza stabilita da mia madre, ma di essere io primo attore non appariva neppure la più lontana possibilità.

Ogni volta che tornavo a casa mia madre era pronta a dirmi, un po' in tono canzonatorio e un po' a guisa di rimprovero:

— Te lo dicevo io!...

E io di rimando:

— Ma sono forse trascorsi i dieci anni? — e abbracciavo la mia mammetta, sussurrandole all'orecchio:

— Stai tranquilla, mamma. Ti farò contenta; vedrai...

Rientravo in Compagnia a lavorare con maggior lena, perchè di tornare tra i vetri di Murano non me la sentivo più, e spergiuro non volevo diventare...

Passarono altri anni: lavoro e studio. Ci dato dentro come un bue a tirar l'aratro... E sempre, davanti ai miei occhi, la mamma lontana e il ricordo di quella mattina nella chiesetta veneziana...

Finalmente un giorno...

E qui entra in scena Torino! In questa città era venuta a formarsi la Compagnia di Dina Galli e in tale Compagnia ero stato chiamato in qualità di primo attore. Era la prima volta che assumevo questo ruolo: si avverava il mio sogno e si realizzava il desiderio di mia madre... Ormai la promessa-giuramento era mantenuta e io mi trovavo in ordine con tutto, persino con la mia coscienza...

Però tenni il segreto verso mia madre per tutto il tempo in cui si svolsero le trattative con la Galli, fu firmato il contratto e si compirono le prove del lavoro col quale si esordiva al Carignano, perchè volli darle comunicazione solo a fatto compiuto, cioè a «prima» avvenuta. E, infatti, la sera del debutto, terminata la rappresentazione, prima di recarmi a cena filai diritto in via Arsenale a spedii alla mamma un telegramma:

«Stasera Giulio Stival, primo attore Compagnia Galli, esordito Carignano. Duecento giornaliere. Svincolato giuramento anticipo scadenza. Ti abbraccio, ti bacio. - Tuo Giulio».

E respirai, soddisfatto di essermi liberato di un gran peso!

Qualche giorno dopo mia madre mi rispose con una lunga lettera, il cui passo più importante era questo:

«... io ti feci giurare, non perchè fossi sicura che tale mezzo ti avrebbe indotto a tornare al tuo antico lavoro se non fossi diventato primo attore, ma per il motivo che un siffatto obbligo morale sarebbe stato un potente incentivo a farti lavorare per diventare ciò che io desideravo...».

Giulio Stival

Programmi radiofonici

ITALIA

Martedì 12 Marzo

PROGRAMMI SERALI. — PRIMO (RO 1, BA 1, BO, BZ, VR, VE, NA 2, MI 3, TO 3, Trip.): Ore 19,25: Conversazione di Gino Gianfale: «Il 19° anniversario dell'Unione Italiana Ciechi» — 19,30: Lezione d'inglese — 20: Segnale orario - Giornale radio — 20,30: Programma di canzoni — 21: Stagione del Teatro drammatico di Silvio D'Amico (riduzione di Giulio Pacuvio) XXXV Lezione: L'inizio dell'Ottocento in Inghilterra: Byron e Shelley: ◆ «Manfredo», poema drammatico di Giorgio Byron. Versione italiana e riduzione di Gabriele Baldini. Musiche di scena di Roberto Schumann. Interpreti: A. Silvani, G. Cimara, F. Sollieri, A. Spano, U. Casaltoli, L. Grossoli, Nella Bonora, Giuseppina Falcini, Miss Mari, S. Bergis, G. Valpreda. Direttore d'Orchestra M.o Alfredo Simonetto. (In «Manfredo» palpita l'anima grande di un poeta; come è del resto di tutti i poemi di Byron. Il protagonista, Manfredo, minato da implacabili rimorsi, non ha pace da quando è morta la sua donna amata, Astarte, e, dotato come è di poteri occulti, invoca gli spiriti i quali ogni sollievo possono recargli, ma non quello ch'egli vorrebbe, l'oblio. E non lo soccorrono le amorose premure del vecchio servo fedelissimo e neppure gli appelli alla fede elevati intorno a lui dal venerando abate di S. Maurizio. E perchè invano ha lavorato il pericolo aperto davanti a lui dell'abisso più profondo delle Alpi imperie, Manfredo sfida le scatenate forze dell'Averno perchè finalmente la morte lo colpisca. Roberto Schumann scrisse le musiche per il «Manfredo». Ebbero la loro realizzazione da Liszt, che diresse la partitura per la prima volta nel 1852, traendone un successo che da allora costantemente si rinnova.) — Nell'intervallo: Mario Giordano: «Roberto Schumann», lettura — 23,30: Giorn. Radio — 23,35: Musica da ballo sino alle 24.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, FI 2, S.RE, RO 2): Ore dalle 19,25 alle 20: vedi progr. prec. — 20,30: Gruppo Corale di Agnani del Dopolavoro Provinciale di Frosinone, diretto da Paolo D'Avoli. Programma: Parte prima: 1. Di Lasso: «O occhi Amanza mia»; 2. Gastoldi: «Viver lieto voglio»; 3. Giardini: «Viva tutte le vezzose»; 4. Anonimo: «La pastorella»; 5. Palestrina: «Vedrassi prima»; 6. G. F. P. Bach: «O re dei re». Parte seconda: Canti popolari di Ciociaria, raccolti e trascritti per soli e coro da Luigi Colacicchi: 1. «Na piazza ne' menica»; 2. «Rosa, rosella»; 3. «All'acqua, all'acqua»; 4. «Maria Nerolea» — 21: Musiche brillanti: 1. Debussy: «Marcia scozzese»; 2. Mascagni: «Barcarola», dall'opera «Silvano»; 3. Lehar: «Il paese del sorriso», fantasia dell'operetta; 4. Catalani: «Scherzo per flauto ed archi»; 5. Barbieri Mario: «Prima rapsodia napoletana»; 6. Fiordo: «Incantesimo», valzer; 7. De Micheli: «Amore tra i pampini», selezione dell'operetta; 8. Citra: «La Tida», saltarello — 22: ◆ Concerto del Trio di Corte Belga. (Il programma di questo concerto contiene il «Trio in do magg.» di Brahms che è, per ispirazione, per la novità dell'azione e la genialità dei ritmi, una delle più perfette opere romantiche tedesche nel campo della musica da camera. Segue «Malaguena», di Leone Jongen, che fra i musicisti belgi contemporanei prosegue la gloriosa tradizione della scuola di Cesare Franck, non senza infondervi i caratteri di una personalità nuova. — E si conclude con tre composizioni del M.o Pont: «Alba marina»; «Andante in stile antico»; «Improvviso») — 23: Giornale Radio — 23,35: Musica da ballo sino alle 24.

TERZO (FI 1, NA 1, AN, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Programma per complesso di strumenti a fiato — 19,30: Musica sinfonica, di Rossini, Catalani, Pick-Mangiagalli, Malipiero — 20: vedi progr. prec. — 20,30: Valzer, di Ruill, Lehar, G. Strauss, Giersteiner — 20,45: Trasmissione dal Teatro «Giuseppe Verdi» di Trieste: ◆ «I quattro rusteghi», commedia musicale in tre atti di Ermanno Wolf Ferrari. (Il libretto è tratto da una delle più belle fra le commedie di Carlo Goldoni e l'opera viene considerata il capolavoro di Wolf Ferrari. Nella casa del rustico Lunardo, Lucietta sua figlia, avuta dalla prima moglie, e la sua seconda moglie Margherita, lavorano, e però interrotte dal carnevale che non potranno godere. Ecco Lunardo, il quale, dopo aver brontolato com'è solito, comunica la sua decisione di dare in sposa Lucieta a Filipeto. Ma minaccia tutti i guai se i due giovani si vedranno prima di scambiar promessa. Però con la complicità delle due donne e di una mascherata cavalleresca del pertacino Filipeto in abiti femminili, i due promessi sposi si incontrano. Naturalmente ne nasce un pandemonio, quando Lunardo scopre il trucco. Ma le femmine trionfano ancora e i quattro rusteghi, che sono Lunardo, negoziante di antichità, Maurizio e Simon, mercanti, e il ricco Cancian, rinsaviscono e tutto volge a lieto fine. Interpreti principali di questa edizione, diretta dal M.o Antonino Guarnieri, sono: Elvira Casazza, M. Cabiani, E. Molinari, Magda Olivero, Dolores Ottani, Gianna Perea Labia, Mattia Sassanelli, Ottavio Serpo, Ferruccio Tagliavini.) - Negli intervalli: 1. Mario Giordano: «Come nacque il musicista Ermanno Wolf Ferrari», lettura; 2. Notiziario — Dopo l'opera: Giornale Radio. Indi: musica da ballo.

Mercoledì 13 Marzo

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, VE, VR, S.RE, RO 2, Trip.): Ore 7,30-7,45: 1a e 2a Corso: Ginnastica da camera — 8: Segn. orario - Giorn. Radio — 9,45: Radio Scolastica: Trasmissione per le Scuole Medie — 10,30: Radio Scolastica: Trasmissione per le Scuole Elementari — 11,30: Programma di canzoni — 12: Borsa.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (RO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, PD, VE, VR, S.RE, Trip.): Ore 12,20: Radio Sociale — 13: Segnale orario - Giornale radio - Indi: Varietà — 13,40: Musica sinfonica, di Wagner e Martucci — 14: Giornale radio.

(RO 3, AN, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 13,30: Concerto del violinista Renzo Marchionni — 13 (v. progr. prec.) — 13,15: Musica operistica: 1. Rossini: «Cenerentola», sinfonia dell'opera; 2. Verdi: «Rigoletto»: Tutte le feste al tempio; 3. Wagner: «Tannhäuser», O tu, bell'astro; 4. Giordano: «Andrea Chénier», Vicino a te s'acqueta — 13,40: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 14,25: Coro di voci bianche — 14,45: Giornale radio.

ESTERO

Martedì 12 Marzo

CONCERTI: Ore 19,30: Bucarest: Orchestrale — 19,30: Borghese: Orchestrale Corale — 19,45: Modena: Variato — 20: Bucarest (khz 823; m. 364,5; kw. 12): ◆ Orchestrale dedicata ad Haydn — 20,15: Berlino: Radiotrico-corale — 20,30: Bruxelles 2 (khz 620; m. 483,9; kw. 15): ◆ J. S. Bach: «L'arte della fuga», trascritta per grande orchestra — Bruxelles 1: Orchestrale, coro e solisti — 20,40: Belgrado: Sinfonico — Kalundborg (khz 240; m. 1250; kw. 60): ◆ Orchestrale e solisti (musiche di Goldmark, Massenet, Saint-Saëns, Puccini, Leoncavallo, Chabrier) — 21: Sofia: Strumentale — 22,10: Hilversum III: Orchestrale — 23,10: Variato. — TEATRO: 20,10: Sottens (khz 677; m. 443,1; kw. 100): ◆ Shakespeare: «La notte dei Re», dramma. — VARIETA': 17,30: Königsberg — 18: Breslavia - Sofia — 18,25: Francoforte - Burghead — 19,15: Stoccarda — 21,15: Berlino — 21,40: Königsberg — 22,15: Tolosa — 23,30: Burghead. — MUSICA DA BALLO: 21,35: Ankara — 22,30: Kalundborg - Zagabria — 23,45: Radio Parigi — 23,55: Brema.

VORREMMO ASCOLTARE: «Finale» di Mascagni, la «primissima» e preziosa sua, rappresentata assai in là nell'uso, di melodie, oggi dimenticate. Perchè, in questa occasione di «Cavalleria», non abbiamo le due trasmissioni? (E. D. L., Roma, a nome di numerosi «mascagnani»).

Spettacoli

CARIGNANO

Stasera: *La signora X* di Bisson

Ieri sera, con Quella di Cesare Giulio Viola, ha esordito al Carignano la Compagnia di Emma Gramatica con Giulio Stival primo attore. La Gramatica è stata, come al solito, una impareggiabile protagonista dell'avvincente lavoro e il numeroso pubblico l'ha calorosamente applaudita anche a scena aperta. Con l'eletta attrice hanno riscosso vivi applausi anche gli altri interpreti e particolarmente Giulio Stival, Loris Gizzi, Pina Cei e il Cajafa.

Questa sera la Compagnia Gramatica mette in scena la nota *Signora X* di A. Bisson, che, nella particolare interpretazione di Emma Gramatica, ha riscosso altrove un vivo successo.

ALFIERI

Ripresa di *Barba... e capelli*

ALL'ALFIERI per la settimanale recita a prezzi popolari convenne ieri sera numerosissimo pubblico che tributò festose accoglienze a Gilberto Govi e ai suoi bravi compagni nella divertente commedia «Bocce» di Acquarone. Da questa sera ripresa dell'applaudita «Barba... e capelli» di Ugo Palmerini.

VITTORIO

Programma e interpreti delle prossime rappresentazioni liriche

AL VITTORIO EMANUELE si è iniziata ieri, presso il botteghino del teatro, la vendita dei posti per le rappresentazioni straordinarie di «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci», che avranno inizio il 16 corrente. Com'è stato annunciato, l'opera di Mascagni avrà ad interpreti principali: il soprano Bianca Scacciati nella parte di Santuzza, il tenore Primo Rolando in quella di Turiddu e il baritono Scipione Colombo che impersonerà compare Alfio. I «Pagliacci» saranno interpretati dal tenore Paolo Quadrelli (Canio), dal baritono Luigi Dimitri (Tonio) e dal soprano Rosina Sosso (Nedda). Nella recita di domenica sera, 17 corr., la parte di Canio sarà interpretata dal tenore concittadino Ernesto Tamagno.

Questa mattina avrà inizio la vendita dei posti per le due rappresentazioni di «Bohème», che avranno nel tenore Giuseppe Lugo un interprete di eccezione. E' la prima volta che Lugo interpreta questa opera a Torino. Mimì sarà il soprano Marisa Merlo, Marcello il baritono Colombo e Colline il basso Albino Marone. Maestro direttore e concertatore Mario Braggio.

Il «Trio della Corte belga» agli Amici della musica

Ogni anno gli Amici della musica offrono ai loro soci l'audizione d'un complesso belga. Lontano dall'Europa il pianista Maas, ecco invece sua il «Trio della Corte belga», che i sovrani del Belgio si compiacquero di istituire una quindicina di anni fa, e che attraverso i numerosi viaggi, anche in America, ha acquistato buona nominanza. Esso riunisce il pianista Emile Bosquet, il violinista Alfred Dubois, che già venne a Torino, e il violoncellista Maurice Dambois. Il pubblico che iersera affollava il Conservatorio ha giustamente apprezzato i pregi di questo insieme, il valore dei singoli strumentisti, la corretta concertazione, l'equilibrio e la signorilità degli effetti. L'opera 110 di Schumann, la 99 di Schubert e il Trio di Ravel dettero agio ai concertisti di raccogliere i frequenti e convinti applausi e le lodi degli ascoltatori.

PASSATEMPI

FRASE AD ANAGRAMMA DIVISO

Non XXX metà son nel viaggio
Su, venite, via coraggio!
Prima il XX ch'è un grande fiume
Si indovina senza acume
XXXX è un altro, bolognese
Piove giù dal Pistoiese
Poi c'è XXXX, in riva al mare
Città, porto militare
Panoramiche visioni
E piacevoli emozioni
Di paesi una distesa
Tutto ciò con poca spesa.
Grazie al XXXXX XXXXXXXX
Che fa il popolo viaggiare.

RICOMPOSIZIONE

Ricomponendo il quadrato, si leggerà, di seguito, «il motto araldico del 80° Reggimento Fanteria».

SOLUZIONE del gioco pubblicato IERI
Parole ad aggiunte iniziali

C	O	R	T	O
O	R	A	T	A
N	U	O	V	O
T	A	L	P	E
E	S	I	T	O

Frin

Tre condanne per pratiche criminose

Milano, martedì sera.

In una prolungata assenza dal tetto coniugale in seguito a gravi divergenze avute col marito, la trentenne Angela Zavolla di Ugo, contraeva una relazione intima con l'operaio Giuseppe Bedini di Antonio, a sua volta coniugato, e trovatasi in istato interessante, si rivolse, d'accordo con lui, alla casalinga Maria Marzanti fu Angelo che provvide ad interrompere la maternità con manovre delittuose. Scoperto il fatto, tutti e tre vennero tratti in arresto il 21 settembre dello scorso anno sotto la grave accusa. E poichè risultò che il Bedini e la Zavolla avevano avuto convegni all'aperto, così si aggiunse per entrambi l'imputazione di offesa al pudore.

Comparsi in istato di detenzione dinanzi alla 14.a Sezione del Tribunale sono stati condannati per i reati loro ascritti: la Zavolla, con il beneficio dell'attenuante della causa d'onore, ad un anno e 4 mesi di reclusione con il condono dei quattro mesi; la Marzanti a 2 anni della stessa pena, ed il Bedini, che aveva qualche precedente penale, a 2 anni, 6 mesi e 15 giorni.

Carrozza travolta da un'auto

Milano, martedì sera.

Una carrozza pubblica che percorreva alle 2 della scorsa notte via Morgagni, è stata investita da una automobile privata e rovesciata. Il vetturino è rimasto illeso al pari del cavallo. Il passeggero, invece, l'impiegato Angelo Manenti, è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore avendo riportato delle gravi ferite al capo.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

E' scritto negli astri

La sera del grande ballo all'Albergo Reale trasformato in serra, Decio, ballerino di prim'ordine, perdette il passo. Nel salone tutti se ne accorsero e di rimbalzo perdettero il passo le altre dieci coppie, perdette il tempo il direttore di orchestra.

— Che hai? Che è accaduto? — domandò con voce sommessa ma turbata Mara, ballerina perfetta, al suo cavaliere Decio, fermandosi su di un solo piede, in mezzo alla sala.

— Sono commosso, stupefatto, affannato. Non mi sento più di ballare. Ritiriamoci — mormorò Decio, e uscì con Mara dal cerchio turbolento delle coppie, sedette ad un tavolino in disparte, si mise gli occhiali e ordinò due cognac. Aveva la faccia sconvolta, l'occhio fosforescente, le narici palpitanti. Mara, la sua futura fidanzata, dirigeva verso di lui un nutrito fuoco di fila d'interrogazioni. All'ultima domanda: — Chi hai visto? — egli sussultò, le afferrò convulsamente una mano, mormorò sottovoce:

— Ho visto una donna sbalorditiva. Eccola. E' quella in piedi, laggiù.

Mara la cercò con lo sguardo lampeggiante di curiosità e di gelosia, poi irruppe in una insolente risata.

— Quell'orca!

Era una mole cinquantenne, piccola, tonda, rossastra, vestita di seta verde, piantata su due solide scarpe a tacco basso.

— Ma chi è?

— La marchesa Redi. Un grande casato. Un bel nome.

— Ma una brutta donna.

— La bellezza non c'entra: è una mole tenebrosa, misteriosa, sconvolgente. Legge con occhi profetici nel futuro. Ha predetto il divorzio di mio cognato Oscar. Ha predetto la morte per annegamento di mio fratello Tito.

— Quella è l'astrologa della sventura, l'uccello del malaugurio. E a te quale catastrofe ha predetto?

— Nessuna, finora. Le devo anzi molta gratitudine perchè, grazie alle sue previsioni, Tito, prima di imbarcarsi per il Giappone, su quel piroscafo che incontrando una mina doveva affondare durante la traversata, fece testamento in mio favore, ed io ereditai così le sue cospicue sostanze. L'avevo perduta di vista da qualche tempo, ma ora che la ritrovo voglio interrogarla di nuovo sul mio avvenire...

Mara ascoltò, meditò, aguzzò le armi della sua scaltrezza femminea, e passò una notte insonne occupata a meditare un piano strategico. Quando il cameriere la mattina seguente le portò in camera la sua prima colazione gli volse la testina bruna ancora sonnolenta affondata nel guanciale e gli sorrise:

— Ditemi, Giacomo, abita qui la marchesa Redi?

— Sì, signorina. Nel suo solito appartamento al primo piano, dove riceve i clienti.

— Ne ha molti?

— Moltissimi. Sfilano tutto il giorno. Cento lire per consulto.

— E' poco per una profetessa di quella forza.

Alle dieci in punto, Mara bussava alla porta della marchesa. Nell'anticamera aspettavano già l'ora del consulto quattro persone, fra cui un vecchio signore che stringeva nella destra un corno portafortuna in avorio ed oro. Il vecchio signore le guardò le mani. Le splendeva all'anulare un grande opale montato in platino e brillanti, prezioso ricordo di uno zio defunto.

L'astrologa rossastra e tonda, seduta in una vasta poltrona, l'accolse con un largo sorriso, e diresse subito sul suo anello un occhio di conoscitrice.

— Consegnate a me l'opale, signorina. Influenza astrale nefasta.

L'anello prezioso scomparve in un piccolo scrigno di cuoio giallo impresso a teschi e a stinchi neri.

Ma la marchesa Redi le apriva già dinanzi un ventaglio di carte punteggiate di segni fiammeggianti.

— Voi vivete un romanzo d'amore, signorina. Voi siete nata sotto l'influenza di Saturno e il vostro amico è nato sotto quella di Marte. Quindi incompatibilità assoluta di destini...

Mara fermò con la mano il mazzo di carte che l'altra stava rimescolando con energia.

— Non v'occupate di Marte e di Saturno, marchesa. Il mio fidanzato si chiama Decio Dei e verrà fra poco a consultarvi.

— Decio! Il fratello del povero Tito che...

— ...che affogò per dar ragione alla vostra profezia.

— Signorina, era scritto negli astri, lassù!

— Ebbene, cara marchesa Redi quando Decio verrà a consultarvi sul suo avvenire, fategli trovare scritto negli astri, che deve prendere moglie entro due mesi.

— E la moglie dovreste essere voi?

— Precisamente.

Mezz'ora dopo, mentre usciva accendendo una sigaretta da quel salotto, Mara guardò il suo anulare spoglio e sospirò con un rimpianto illuminato di speranza:

— Se almeno rimettendoci l'anello avessi acquistato Decio, il marito milionario che cerco da sette anni!

Furono ancora nel bar dell'albergo guardandosi le mani e scambiando sorrisi, quando vide entrare Decio con gli occhi annebbiati dietro gli occhiali cerchiati di tartaruga. Mara cacciò in tasca la destra e porse la sinistra al suo malinconico bacio.

— Amica mia, sono finito. Sta scritto negli astri, che io non devo più ballare.

— Non supponevo che gli astri s'occupassero di simili frivolezze. E poi?

— E poi ch'io devo prendere moglie entro due mesi.

Mara buttò la sigaretta e sorrise già, col cuore leggero come una farfalla. Il complotto era riuscito. Il dono dell'anello non le era tornato vano. E indagò cauta:

— Conosci già il nome di questa moglie?

— Il nome no, ma ne conosco i connotati. Potrei descriverla con la massima esattezza.

— Fuori la descrizione!

Mara adagiò la snella persona nell'ampio seggiolone di cuoio, e con le mani intrecciate sotto il capo si dispose ad ascoltare l'elenco dei proprii connotati: corporatura snella, volto regolare, capelli scuri, occhi grigi.

Ma Decio elencava con gravità:

— Corporatura abbondante, faccia rotonda, chioma biondo rame, occhi azzurri, sangue aristocratico nelle vene. Appartiene a un grande casato...

— Ma è la marchesa Redi — inorridì Mara scattando in piedi. — E tu sposeresti quell'orca, quella profetessa del malaugurio, quel sarcofago del peso di novantacinque chilogrammi?

Decio si levò gli occhiali, guardò il soffitto, sentenziò con volto rassegnato:

— Sta scritto negli astri, lassù!

Livio Moltesi

Le trattative di Mosca

I negoziatori finnici tornerebbero oggi a Helsinki con le definitive proposte russe

La discussione si sarebbe protratta fino alle prime ore di stamattina - Un giudizio di Stalin su Tanner

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Kaunas, martedì sera.

Secondo notizie qui giunte da Mosca, la Delegazione finlandese rientrerebbe oggi a Helsinki per via aerea onde sottoporre al Governo le definitive proposte russe.

La discussione tra le due Delegazioni si sarebbe protratta fino alle prime ore di questa mattina.

Anche Stalin, ad un certo punto, sarebbe intervenuto e si sarebbe cordialmente intrattenuto con Paasikivi, esprimendogli il proprio rincrescimento per il fatto che egli non si sia trovato alla testa della Delegazione finnica che si recò a Mosca per i negoziati dello scorso autunno e che era, invece, presieduta da Tanner, attuale Ministro degli Esteri, «persona — avrebbe rilevato Stalin — che a Mosca non è molto popolare».

La Russia ha presentato le sue condizioni definitive?

Stoccolma, martedì sera.

Il giornale Stockholms Tidningen ha da Kaunas che le conversazioni di pace di Mosca sono durate tutta la notte e che stamane i capi sovietici hanno presentato le loro condizioni definitive.

Gli alleati sono arrivati troppo tardi

Londra, martedì sera.

Il Times ha dal suo corrispondente da Stoccolma che ad Helsinki i giudizi e le opinioni espressi dai rappresentanti dell'Inghilterra, della Francia e degli Stati Uniti non sono più accolti colla stessa cordialità di qualche settimana fa, perchè i finlandesi si sono convinti che non rimane loro che continuare la guerra ad oltranza da soli o accettare la pace voluta da Stalin.

Secondo il Daily Mail, poi, i circoli ufficiali di Helsinki pensano che l'offerta d'aiuto da parte degli Alleati è pervenuta troppo tardi e che è molto meglio per la Finlandia mettersi d'accordo con la Russia, che non affidarsi alle promesse di Londra e di Parigi.

Il comunicato tedesco

Berlino, martedì sera.

Il Comando Supremo dell'esercito comunica:

«Sul fronte dell'ovest nulla di importante da segnalare. L'aviazione tedesca ha compiuto dei voli di riconoscimento sopra la Francia Orientale. Un apparecchio francese del tipo «Potez 63» è stato abbattuto dalle batterie di difesa antiaerea».

Il bollettino francese

Parigi, martedì sera.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice:

«Nulla di nuovo da segnalare».

I colloqui londinesi di Sumner Welles

I capi dell'opposizione, John Simon e Churchill

Londra, martedì sera.

Sumner Welles ha lasciato alle 9,30 di stamane l'albergo, per recarsi all'Ambasciata degli Stati Uniti. Egli era accompagnato dal capo della divisione degli Affari Europei al Dipartimento di Stato, Moffat.

L'inviato del Presidente Roosevelt ha ricevuto alle ore 10,30, all'Ambasciata, Attlee e Arturo Greenwood, rispettivamente capo e capo aggiunto dell'opposizione laburista al Parlamento e sir Archibald Sinclair, capo dell'opposizione liberale.

Sumner Welles, si è trattenuto quindi a pranzo con John Simon, al numero undici di Downing Street.

Alle 16,30 si incontra con sir Alexander Cadogan e alle 17 si reca all'Ammiragliato, ove è ricevuto da Winston Churchill.

Sumner Welles, che secondo la sua abitudine si era alzato molto di buon'ora, ha preso conoscenza, dopo la colazione, delle informazioni pubblicate dalla stampa sugli ultimi avvenimenti della situazione internazionale.

L'«I.R.A.»

Sagrestia di una chiesa adibita nell'Ulster a deposito militare danneggiata da uno scoppio

Dublino, martedì sera.

La sala di riunione della grande cattedrale cattolica di San Patrizio ad Armagh, nell'Ulster, è stata gravemente danneggiata da un incendio che si crede opera dell'I.R.A.

La sala era adibita a posto di guardia militare ed era tuttora controllata dall'autorità militare.

Motopeschereccio inglese affondato

L'equipaggio in salvo

Londra, martedì sera.

Il motopeschereccio «Ipswich» ha raccolto l'equipaggio composto di nove uomini del motopeschereccio «Halifax» iscritto a Lowestoft, e affondato ieri sera nel Mare del Nord. I naufraghi sono stati sbarcati a Lowestoft.

Nave inglese affondata in seguito a collisione

Londra, martedì sera.

La nave mercantile britannica «Clan Stuart» di 5870 tonnellate è affondata nella Manica in seguito a collisione con altra nave. L'equipaggio composto di 75 uomini è stato salvato.

I solenni funerali a Genova di Edoardo Maragliano

Genova, martedì sera.

Stamane la salma dell'illustre scienziato Edoardo Maragliano ha avuto dalla cittadinanza genovese manifestazioni veramente plebiscitarie e profondissime di rimpianto. Tutti i discepoli, dai più vecchi ai giovanissimi, hanno sfilato dinanzi alle spoglie del venerato Maestro che, nonostante l'avanzatissima età, seppe fino all'ultimo giorno conservare una freschezza ed una lucidità di pensiero veramente eccezionali.

Il mesto, lunghissimo corteo funebre si mosse dall'abitazione dell'estinto alle ore 8,30; tutte le autorità politiche cittadine, le rappresentanze del Governo, del Senato, della Camera ed un'infinita colonna di professori, di medici e di studenti seguiva il carro, gravato di corone e di fiori. Dopo la Messa funebre, celebrata nella chiesa della Consolazione, il corteo, sempre salutato da due fitte ali di popolo che, commosso, malgrado la pioggia stazionava lungo i marciapiedi, procedette verso l'Ateneo dove, dopo gli onori militari, il Rettore Magnifico senatore Matteo Moresco pronunciò l'elogio funebre dell'illustre estinto. Terminata la cerimonia commemorativa, il feretro ha proseguito verso il cimitero di Staglieno.

La «Cavalleria rusticana»

Pietro Mascagni ospite di Trieste

Trieste, martedì sera.

Questa mattina da Roma è giunto Pietro Mascagni che inizierà subito le prove della sua Cavalleria Rusticana che sarà rappresentata sabato in una serata di eccezionale rilievo artistico al nostro Verdi sotto la personale direzione dell'autore. Trieste prepara a Pietro Mascagni accoglienze festosissime. Durante il suo soggiorno il Maestro sarà ospite della nostra città. Speciali onoranze gli saranno inoltre rese per dimostrargli la affettuosa ammirazione dei triestini per lui e per le sue geniali creazioni.

Prima Biennale dell'Autarchia

Fervono i lavori di preparazione della Prima Biennale Nazionale dell'Autarchia, che si inaugurerà a Torino nella primavera del 1941. Il disegno dà un particolare della Zona monumentale della grandiosa Mostra, ove figurerà un grosso cubo di granito a carattere simbolico.

L'adeguamento dei salari

Quali aumenti di paga toccheranno ai dipendenti delle aziende commerciali

Il Contratto collettivo è stato stipulato

Roma, martedì sera.

Ecco il testo del Contratto collettivo nazionale stipulato per l'aumento delle retribuzioni ai lavoratori del commercio dipendenti da aziende commerciali e cooperative:

Art. 1) Alle retribuzioni dei lavoratori rappresentati dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e dipendenti da aziende rappresentate dalla C. F. dei commercianti e dalle cooperative similari sono portate le seguenti percentuali di aumento, secondo le modalità di cui nei successivi articoli:

Le percentuali

Aumento del 10% per i dipendenti da commercianti di automobili e distributori di carburanti e lubrificanti — commercianti di materiali da costruzione, esclusi gli articoli di elettricità gas idraulica e carte da parati.

Commercianti dettaglianti di combustibili solidi, commercianti in libri, carte e affini, dettaglianti dell'alimentazione e drogherie, panificatori e affini, dettaglianti di prodotti zootecnici, dettaglianti di prodotti della pesca, dettaglianti di prodotti ortofrutticoli, agenzie turistiche, istituti di cura, ausiliari del commercio, magazzini generali.

Aumento del 12 per cento per i dipendenti dai commercianti: orafi, argentieri, orologiai e affini, ferro, metalli e macchine, cereali e prodotti dell'agricoltura (esclusi i consorzi agrari), grossisti dell'alimentazione, commercianti di vino e prodotti affini, commercianti di olio, rivenditori di generi di monopolio, grossisti zootecnici, commercianti di legnami, case per il commercio d'oltremare, agenti e rappresentanti di commercio, spedizionieri e agenti marittimi, laboratori di pasticceria.

Aumento del 15 per cento per i dipendenti da: commercianti prodotti tessili e abbigliamento, commercianti di pelli cuoio e affini, commercianti del vetro e della ceramica, commercianti di mobili e affini, commercianti di prodotti chimici, commercianti di articoli di elettricità gas idraulica e carte da parati, grossisti e importatori di carburanti e lubrificanti, grossisti e esportatori di prodotti ortoflorofrutticoli, grossisti e importatori di prodotti della pesca, alberghi diurni, consorzi agrari.

La decorrenza

Art. 2) Gli aumenti di cui al presente contratto saranno apportati con decorrenza dal 25 marzo XVIII sulle retribuzioni stabilite nei contratti collettivi di lavoro (ancorchè stipulati in data anteriore al 9 marzo corrente e non ancora applicati) e sulle retribuzioni di fatto in atto alla data del 9 marzo 1940-XVIII.

Art. 3) Sono soggette all'aumento le indennità di vitto e alloggio; non sono soggette all'aumento le quote di retribuzione trattenute per somministrazione di vitto e alloggio.

Art. 4) Le diarie sono soggette all'aumento soltanto per i due quinti e nei confronti della sola categoria dei viaggiatori di commercio.

Art. 5) Nel caso di aziende con attività mista gli aumenti saranno apportati tenendo conto dei reparti autonomamente configurabili e, in mancanza di questi, dell'attività prevalente.

Art. 6) Gli aumenti sopra stabiliti assorbono gli aumenti fissati da contratti collettivi salariali rinnovati dopo il 9 marzo 1940-XVIII.

Art. 7) Gli aumenti di retribuzione relativi ai lavoratori dipendenti dalle aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo — con esclusione degli alberghi diurni e delle agenzie turistiche, già regolate dal presente contratto — e dalla Confederazione nazionale fascista pubblici esercizi — con esclusione dei lavoratori di pasticceria già regolati dal presente contratto — saranno determinati con apposito contratto collettivo dalle competenti Federazioni nazionali di categoria.

Un padre indegno

Abbandona la famiglia per convivere con l'amante

Caluso, martedì sera.

Nella primavera scorsa certo Eleuterio Rosati di Nicola, d'anni 36, da San Giovanni Incarico, trovandosi in servizio militare in questa zona s'impaniò nelle reti di una donna di pochi scrupoli e tanto ne fu preso che, tornato nel Lazio, non potè resistere ai richiami della tutt'altro che avvenente sirena, tanto che si allontanò dal domicilio domestico lasciando privi di mezzi di sussistenza la moglie e quattro figli, tutti in tenera età.

Il suo passato poco pulito e la sua indecente condotta di coniuge e di padre gli hanno valso un mandato di cattura che venne eseguito la notte scorsa dai Carabinieri di questa Stazione.

OSPITI INDESIDERABILI

Tolgono la lana dei materassi degli alberghi

Milano, martedì sera.

La sera del 28 febbraio un terzetto costituito da due uomini e una donna si presentava in un albergo cittadino di viale Montesanto con le valige vuote e ne usciva l'indomani con le stesse ricolme. Infatti, quando, verso le 8, una cameriera dell'albergo riordinava le stanze, constatava che i tre indesiderabili clienti: Arturo Bühne fu Francesco, Giuseppe De Luca di Donato e Piera Bernardelli fu Luigi, avevano tolto dai materassi e dai guanciali, poi convenientemente ricuciti, della lana per un valore di circa 350 lire. Denunciato il furto, la Polizia si metteva sulle tracce dei lestofanti e riusciva a scoprirli la notte successiva in un albergo poco distante dal primo, ove i tre erano in possesso di due valige di fibra, per il momento vuote.

Comparsi per direttissima dinanzi alla 12ª Sezione del Tribunale, tanto i due uomini quanto la donna, nonostante le loro proteste d'innocenza, sono stati condannati ciascuno a due anni di reclusione e a 1333 lire di multa.

Ubriaco che si spoglia sulla pubblica via

Milano, martedì sera.

Un vigile di servizio in piazza Bertarelli è stato invitato questa mattina da alcuni passanti a far terminare lo scempio che nella vicina via Rugabella era dato da due giovinastri ubriachi. Il vigile è giunto in tempo per impedire che uno di essi finisse di denudarsi in mezzo alla strada. Quindi ha tradotto i due giovani al Commissariato di Polizia. Quello che si era spogliato, Pierino Gianizzi, di 21 anni, abitante a Lacchiarella, è stato dichiarato in arresto per offese al pudore ed ubriachezza. L'altro, Pietro Buerci, pure ventunenne e pure abitante a Lacchiarella, è stato denunciato a piede libero per ubriachezza.

Bimbo di pochi giorni abbandonato sulla strada

Milano, martedì sera.

Un passante ha trovato ieri sera in via Cialdini davanti alla casa segnata col numero 29 una creatura avvolta in alcune fasce di lana e l'ha portata prima alla sezione di polizia di Affori e poi al Brefotrofio. Si tratta di un maschietto nato da pochi giorni. La P. S. sta indagando per rintracciare la madre snaturata che l'ha abbandonato.

A 10 GRAMMI PER VOLTA

La provvista di zucchero di due barcari

Ferrara, martedì sera.

I carabinieri di Pontelagoscuro hanno fermato lungo il Po tali Negrini Libero e Cavallini Nardino, rispettivamente zio e nipote ambedue residenti a Sustinente di Mantova, barcari, perchè trovati in possesso di una decina di chili di zucchero. Dalle indagini è risultato che tale zucchero era stato «prelevato» a decine di grammi per volta da un grosso carico che essi barcai avevano trasportato dal ferrarese a Venezia, dove avevano effettuato la consegna della merce senza che i destinatari si avvedessero di nulla.

Solennità in Vaticano

L'Annuale del Pontificato celebrato con un fastoso rito

La Messa in San Pietro - Gli auguri dei Sovrani al Papa - Monete e francobolli

Roma, martedì sera.

(G.G.) - Stamane, in occasione del primo anniversario della sua incoronazione, il Pontefice è sceso alle 10,30 nella Basilica Vaticana per partecipare alla solenne cappella papale.

La cerimonia è stata celebrata nell'abside all'altare della Cattedra. Il Papa, ha lasciato il suo appartamento, è disceso nel tempio a mezzo dell'ascensore interno. Nella cappella di San Sebastiano ha rivestito i sacri paramenti, sopra i quali ha indossato il grande manto bianco, ricamato in oro. I cardinali, in numero di venti, attendevano nella stessa cappella. Salito il Papa in sedia gestatoria, si è ordinato lo sfarzoso corteo, che ha fatto ingresso nella Basilica all'altezza della statua di San Pietro. Esso era aperto da ufficiali della Guardia Svizzera; seguivano i camerieri di spada e cappa, i procuratori dei Palazzi Apostolici, i cappellani segreti con le mitre preziose, i procuratori di Ordini Religiosi.

Suonano le trombe d'argento!

Ma ecco che le trombe d'argento intonano la Marcia del Longhi e la folla applaude.

Appare il Papa con in capo il triregno, avendo ai lati i flabelli agitati dai sediari. Egli è circondato dai cardinali — tra i quali Nasalli Rocca, arcivescovo di Bologna, e Gerlier, arcivescovo di Lione, venuti espressamente per la cerimonia — e da tutta la brillante Corte, ecclesiastica e laica.

Il corteo prosegue fino all'altare della Cattedra, dove il Papa discende e assume gli speciali paramenti sacri per la partecipazione alla Messa. Egli è assistito dai cardinali diaconi Caccia e Canali. Pio XII passa al trono, alla cui destra è l'assistente al soglio pontificio, principe Colonna. Ad uno ad uno i cardinali fanno atto di obbedienza.

Quindi la cerimonia ha inizio. Il Cardinale Granito non celebra la Messa del giorno, ma quella propria dell'Incoronazione; così pure tutti i porporati oggi hanno dimesso le vesti violacee e indossano la cappa rossa, con la pelliccia di ermellino.

Tutta la solenne funzione è accompagnata dalla nuova melodica Messa dell'accademico d'Italia mons. Perosi, intitolata a Pio XII. Essa è a quattro voci, che poi si sviluppano fino a nove nelle parti essenziali. Stupendo il Credo a voci alternate, e bellissimo l'Amen. Tutto l'uditorio è ammirato e, al termine della cerimonia, il Pontefice fa esprimere al grande compositore tutta la sua soddisfazione.

Gli auguri del Sacro Collegio

Tutte le tribune sono affollatissime e al completo quella del Corpo diplomatico, nella quale notiamo l'Ambasciatore d'Italia, Dino Alfieri, con la consorte e tutto il personale dell'Ambasciata, e l'Ambasciatore di Roosevelt, Taylor. I parenti del Papa sono tutti presenti.

Nella tribuna dei Principi sono la Principessa Stefania del Belgio, il Principe delle Asturie e il fratello Duca Jaime.

Per la fausta ricorrenza tutti gli uffici e dicasteri vaticani sono chiusi e il Vaticano e i palazzi della Santa Sede in Roma sono imbandierati. Sono giunti a centinaia i telegrammi da Sovrani, Capi di Stato e di Governo. Tra i primissimi quelli degli augusti Sovrani d'Italia.

Pure oggi sono usciti i primi francobolli e le prime monete con l'effige del regnante Pontefice e, finalmente, quest'oggi il centro cinematografico cattolico proietterà corti metraggi su tutte le più solenni cerimonie compiute da Pio XII, compresa la sua visita ai Sovrani d'Italia.

Il Pontefice ha ricevuto nella Cappella di San Sebastiano il Sacro Collegio per la presentazione degli auguri. Il Cardinale decano, Granito di Belmonte, ha letto un devoto indirizzo di omaggio, nel quale, anche a nome di tutti i Porporati, ha formulato voti di lunga e prospera vita per il Pontefice ed ha particolarmente esaltato l'opera da Lui svolta per il ristabilimento della pace.

Pio XII ha risposto con un elevato discorso, nel quale ha ringraziato i Cardinali per gli auguri ed ha rinnovato i suoi fervidi voti perchè sia dalla Provvidenza sollecitamente restituita la pace alla umanità.

Un telegramma di Hitler al Pontefice

BERLINO, martedì sera.

Il Führer ha trasmesso telegraficamente al Papa Pio XII le sue felicitazioni in occasione della ricorrenza dell'anniversario dell'assunzione al Soglio Pontificale dell'ex-Segretario di Stato al Vaticano.

Nozze di diamante

VOLTRI. — A giorni celebreranno le nozze di diamante i coniugi Bernardo Boccone, vulgo Boccaccia, di 83 anni, e Colomba Risso, di 79 anni. I due arzilli vecchietti hanno così un'età complessiva di 172 anni. Ebbero dieci figli, sei dei quali ancora viventi e sono stati 13 volte bisnonni.

BORSE

TORINO, 12 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 a.	70 30	S.T.E.T.	774 —
id. f. m.	70 90	Snia	104 —
Redim. 3½ a	87 30	Marelli	139 —
id. f. m.	87 45	Isotta	38 75
Rend. 5% a.	91 15	Fiat	344 30
id. f. m.	91 20	Sarigliano	940 —
Redim. 5 a.	93 25	Nebiolo	381 75
id. f. m.	93 30	I.N.C.E.T.	198 —
B.T.N. 1940	99 075	Moncenisio	339 —
id. 1941	99 60	Ilva	770 50
id. 1943 I	91 90	Ansaldo	82 30
id. 1943 II	91 65	Westingh.	417 50
id. 1944	91 40	Lane Borg.	1880 —
Torino 4,50	430 —	Viscosa	811 50
id. 5% ('32)	411 50	Valli Lanzo	69 50
id. 5% ('37)	413 —	Cotoniere	340 —
S. Paolo 4%	406 25	F.I.S.A.C.	130 1/2
id. 3,50%	405 50	Paramatti	350 —
Miglior. 4%	406 —	Gilardini	198 —
Ferrov. 5%	393 70	C.I.M.	200 —
Iri 5,50%	434 —	F.E.L.O.T.	187 —
Eltar. 4,50%	440 —	Schiapper.	75 —
Iri-Stet 4%	713 —	Mira Lanza	631 —
Irimare 4,50	479 —	A.N.I.C.	118 5/8
Iriferro 4,50	400 —	Rumianca	73 1/8
Sitpel 5%	300 50	Montepoai	206 —
Ass. Gen.	880 —	Talco Graf.	415 —
Mediterr.	580 —	M. Amiata	600 —
Meridion.	1000 —	Montecatini	218 75
Navig. A. I.	300 —	Acqua Pol.	307 —
Torino Nord	100 75	E. Zucchari	74 1/8
Italgas	13 80	Fiorio	48 5/8
Sip	70 35	Venchi-Un.	67 5/8
Terni	312 1/2	Beni Stab.	341 —
P.O.N.	94 50	Siloe	370 —
Valdarno	380 —	Bissanam.	400 —
Merid. El.	330 —	Cartiera It.	138 —
Edison	387 25	Burgo	470 —
Unes	15 40	Fors. Rivar.	131 —

CAMBI: Parigi 43,30; Svizzera 444,15; Londra 76,43; New York 19,80; Belgio 336,70.

MILANO, 12 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 a.	91 00	Oleil	420 50
id. f. m.	91 10	Dinamo	326 —
id. 3,50 a.	70 30	Edison	336 75
id. f. m.	70 95	id. posterg.	390 —
Redim. 5 a.	93 10	Bresciana	409 50
id. f. m.	93 10	Valdarno	380 —
id. 3,50 a.	87 95	Piacentina	300 —
id. f. m.	87 25	Sarda	80 —
Gim	484 —	Emiliana	701 50
Centrale	1117 —	[illegible]	336 —
Ass. Gen.	900 —	Sel	135 50
Mediterr.	580 —	Cisalp. priv.	177 75
Meridion.	1001 —	id. ordin.	178 —
Costr. Ven.	420 50	[illegible]	104 50
Rubattino	60 —	Comacina	801 —
Cantoni	4300 —	Sip	70 35
Furter	285 —	Terni	176 —
Ticino	214 —	Viscosa	280 50
Olcese	800 —	Merid. El.	330 —
De Angeli	1075 —	Orobia	102 50
Cucirini	550 —	[illegible]	340 50
Linificio	700 —	Romana El.	300 —
Bossari	674 —	Terni	315 75
Rotondi	600 —	Unes	15 60
Tosi	00 —	Marelli	139 —
Cot. Merid.	341 —	Tecnomasio	177 —
Un. Manif.	416 —	Teti	746 —
Gavardo	881 —	Stet	770 —
Bossi	3000 —	Distillerie	287 —
Targetti	118 —	Eridania	705 —
F.I.S.A.C.	116 50	Raff. L. L.	300 —
Cascami	470 —	E. Zucchari	73 75
Bernasconi	104 50	Anic	118 50
Chatillon	104 75	Italgas	13 90
Snia	310 50	Mira Lanza	637 —
Pacchetti	157 —	[illegible]	470 —
Siotti	30 —	Petroli	19 —
Ansaldo	82 75	Aedes	85 —
Ilva	900 50	Immobil.	625 —
Metall. It.	365 —	In. Edilizia	36 13
Amiata	597 —	Fondi Rust.	114 50
Montecatini	218 75	Beni Stab.	338 50
Dalmine	199 50	La Milano	68 50
Siele	681 —	Saturnia	75 37
Breda	577 —	Silos Gen.	600 —
Bianchi	136 75	Baroni	33 50
Isotta	38 37	Burgo	468 50
Fiat	345 50	Richard-Gin.	770 —
Reggiane	144 —	Ciga	84 25
Pignone	275 —	Italcementi	300 50
Silurificio	488 50	Pirelli It.	1715 —
Fr. Tosi	458 —	Pirelli e C.	654 —
Adriatica	301 —	Rumianca	72 50

GENOVA, 12 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	470 —	Molini A. I.	490 —
Tramways	408 —	Siloe	371 —
Cotonificio	973 —	Eridania	708 —
Offic. Elettr.	429 —	Raffin. ord.	304 —
Masterot.	74 —	Zucchari	704 —
Samolerie	464 —		

TRIESTE, 12 marzo.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	885 —	Martinolich	92 —
Ass. It.	567 —	Tripcovic	467 —
Infortuni	2030 —	Cantieri	145 50
Adr. Sic. A	1880 —	Ampelea	390 —
id. B	1935 —	Silurificio	415 —
Cosulich	891 —		

TORINO, 12. — Riunione molto calma con transazioni limitatissime e quotazioni poco variate dal livello precedente.

MILANO, 12. — Dopo molte oscillazioni e qualche cedenza il mercato ha chiuso meglio orientato. Da rilevare oggi la forte ripresa dei tessili dove particolarmente le Cantoni, Stampati, Rossari, Lini e Costa registrano un notevole rialzo, in vantaggio dalla chiusura precedente. Rileviamo anche le Fiat, Eridania, Generali, Viscosa, Amiata, Gim, Anic, Sip e la Rumianca.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

CRONACA

La Scuola «Margherita di Savoia» visitata dal Federale

I figli dei lavoratori della "Paracchi,, ammessi gratuitamente alla refezione

La scuola «Margherita di Savoia», che raccoglie la popolazione scolastica della zona di Lucento, è stata visitata questa mattina dal Segretario Federale che ha voluto soffermarsi ad assistere all'inizio della refezione. La visita del Federale, oltre ad essere una normale ispezione all'attività degli interdoposcuola e delle refezioni, è stata dovuta al suo desiderio di constatare di persona come era stata posta in pratica l'opera di assistenza per le famiglie degli operai che si trovano momentaneamente disoccupati in seguito all'incendio dello stabilimento Paracchi. Infatti è stato prontamente disposto che i bimbi di quegli operai anche se non erano ammessi al Patronato, potessero subito frequentare la refezione scolastica dimodochè la famiglia fosse alleviata e sicura che i bimbi sono curati nel modo migliore e che per essi viene preparato un cibo sano ed abbondante. I genitori pertanto vengono sollevati dalla spesa del vitto per i bimbi.

Ricevuto dai dirigenti, il Federale si è trattenuto con le insegnanti e con i bimbi per i quali ha avuto gesti e parole affettuose; informandosi della loro vita scolastica e della famiglia.

Il Gerarca ha poi visitato le cucine ove il pranzo stava cuocendo, il refettorio tutto lindo e luminoso ed ha quindi lasciato la scuola salutato dai bimbi con affettuose dimostrazioni di simpatia.

La vigilanza annonaria

Tre negozi chiusi per abuso nei prezzi

La Squadra di vigilanza annonaria ha accertato le seguenti infrazioni in materia di prezzi, e a carico dei responsabili sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

Baratterò Pietro fu Antonio, negoziante di commestibili in via Ascoli 7, è stato contravvenuto perchè vendeva surrogato di caffè miscela bar a L. 23,50 al chilo anzichè a L. 23,50. E' stato diffidato dalla Polizia, e l'Autorità prefettizia ha ordinato la chiusura del suo negozio per 3 giorni.

Virone Teresa in Almone fu Francesco, esercente negozio di combustibili in piazza Montebello 40, è stata contravvenuta per aver venduto tre quintali di coke a tale Buggio Umberto, via Daniele Manin 10, a L. 47 anzichè a L. 45,00, e cinque quintali della stessa merce a Ferrero Maria, via Fontanesi 32, a L. 48 al quintale anzichè a L. 45,90. E' stata denunciata, diffidata, e l'Autorità prefettizia ha ordinato la chiusura del suo negozio per 3 giorni.

Colombano Angelo di Giuseppe, esercente latteria in via Martinetto 4, perchè teneva esposto in vendita del formaggio grana parmigiano 1938 al prezzo di L. 17,40 al chilo, anzichè a L. 15,85. E' stato denunciato, diffidato e dovrà pure lui chiudere il negozio per 3 giorni.

Còlta da sincope presso un dentista muore prima di giungere all'ospedale

Certa professoressa Fusani, di cui per ora non si conoscono altre generalità ma che abita in via San Quintino 45, si era recata questa mattina verso le ore 10 dal proprio dentista, che ha studio in via Bertola, per la cura di un dente. Mentre si trovava nello studio dell'odontojatra, la professoressa era colta da grave e improvviso malore e perdeva i sensi. Il dentista tentò di rianimarla, ma, accortosi della gravità del caso, telefonava alla Croce Verde perchè trasportasse prontamente la donna all'ospedale, mentre non desisteva dai suoi tentativi. Purtroppo la professoressa era stata colpita da sincope cardiaca e c'era poco da sperare. La poveretta infatti decedeva nell'autoambulanza, prima ancora di giungere al vecchio Ospedale S. Giovanni, dove venne constatata la morte e dove la sua salma è stata ricoverata.

Precipita da un'impalcatura dall'altezza di 5 metri

Poco prima delle 11 di stamane, il manovale Luigi David di Vittorio, di 25 anni, residente a Pecetto Torinese, mentre nell'interno degli stabilimenti della S.P.A. in corso Ferrucci era intento al lavoro di intonacatura di un soffitto, stando su una impalcatura alta circa cinque metri, per una mossa incauta perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo.

Per abuso di narcotici

Stamattina alle 8,20 la Croce Verde ha trasportato al vecchio Ospedale S. Giovanni, dove, dopo le cure del caso, è stata ricoverata con prognosi riservata, la ventiduenne Debernardi Giuseppina in Repucci, casalinga, abitante in via Berthollet 25. La donna mostrava gravi sintomi di avvelenamento prodotto da abuso di ipnotici.

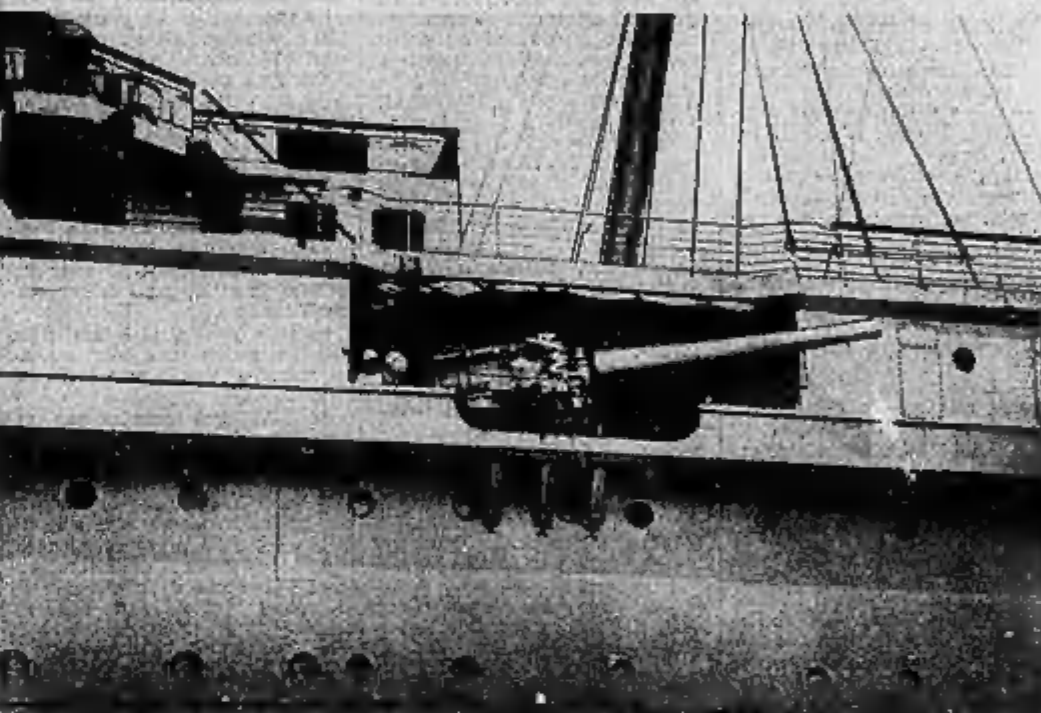
STAMPA SERA

Un nuovo ponte sul Tevere

Sono stati iniziati a Roma i lavori per il nuovo ponte a S. Giovanni dei Fiorentini, sulla dirittura della galleria sotto il Gianicolo. A lavoro completato il vecchio ponte in ferro dei Fiorentini verrà demolito.

Maria Denis in "Fortuna,,

Una bella espressione di Maria Denis nel nuovo film «Fortuna» che si sta girando nell'Urbe, edito dalla Società di produzione «Stella».

Trasformazione di un lussuoso piroscafo...

... in incrociatore ausiliario inglese

Le due foto, côlte nel porto di Rio de Janeiro, mostrano il piroscafo di lusso inglese «Queen of Bermuda», ch'era ordinariamente adibito al servizio turistico fra New York e le Bermude, trasformato in incrociatore ausiliario. I circoletti della prima foto mostrano le postazioni di artiglieria e la seconda foto un grosso pezzo della nave ausiliaria.

Missione militare argentina a Pinerolo

Una missione militare argentina ha visitato in questi giorni la Scuola di Cavalleria di Pinerolo. Ecco i graditi ospiti mentre, col generale Ceriana-Mayneri, comandante della Scuola, assistono a delle esercitazioni a Baudenasca.

Mascheramento di strade

Soldati tedeschi intenti a mascherare una strada delle retrovie agli osservatori avversari.

Cena di Natale sulla "Stella del Nord,,

La foto è giunta un po' in ritardo, ma, dato che arriva dai pressi del Polo Sud, è tuttora di attualità. Essa ci mostra l'esploratore ammiraglio Byrd (*a sinistra*) che fa onore alla cena natalizia a bordo della «Stella del Nord», attorniato dai principali membri della spedizione antartica.

Vita privata dell'Ammiraglio Yonai

Il nuovo Presidente del Consiglio nipponico, ammiraglio Yonai, fotografato nella propria casa mentre si dedica alla lettura dei giornali.

Prigionieri tedeschi in Inghilterra

Marinai di un sommergibile tedesco affondato condotti ad un campo di concentramento.

GIUOCHI DI BIMBE IN UN PRATO

Un qualunque oggetto può divenire materia di giuoco per i bambini. La splendida inquadratura fotografica ha côlto queste due bimbe che si divertono un mondo con una camera d'aria usata.

RITORNA IL VELLUTO

La moda sta orientandosi nuovamente verso il velluto. L'elegante completo da pomeriggio che qui riproduciamo è confezionato con un leggero velluto di color bruno. L'abito è sobriamente decorato da disegni in cordoncino dorato ed è completato da un turbante color avorio.